

ABBONAMENTI
Anno L.
Semestre L.
Trimestre L.
Gli abbonamenti al giornale presso gli Uffici di Amministrazione de "L'Etruria" in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERTEZZA
Le lettere e le cartoline sono ad esclusivo uso di corrispondenza e non vengono pubblicate.
INSEERZIONI
Le inserzioni e le notizie pagate per spazio di tempo 10 lire, con diritto di linea del giornale e la quarta parte gratuita e contrassegni.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

STATISTICA UFF. RELIGIOSA E CIVILE
del Comune di Cortona

Pubblichiamo, per la storia locale, la statistica uff. religiosa e civile di Cortona, dal primo dell'anno 1950.

Religiosi

- 1. Collegio dei Redentoristi, sacerdoti 26 studenti 25, laici 4. Superiore P. Borsi.
Convento dei Cappuccini alle Celle, sacerdoti 7, laici 1, novizi 9. Superiore P. Nazareno da Loro.
3. Convento dei Minori di S. Margherita, Sacerdoti e laici 8. Guardiano R. P. Narciso Mini.
4. Convento dei Minori Conventuali, Sacerdoti e laici 3. Guardiano R. P. Alighiero Lepi.
5. Monastero dei Cisterciensi, Sacerdoti e laici 3. Priore Don Itebaldo Folchitto.
Religioso
6. Monastero delle Clarisse, Monache 31 Superiora suor Maria Paola di S. Agostino, umbra.
7. Monastero delle Cisterciensi, Monache 28, Superiora Donna Cecilia De Romanis.
8. Monastero delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina, Monache 7, monache superstiti delle Salesiane 4. Superiora Suor Pia Santi.
9. Monastero delle Stimatine, Monache 13, Superiora Delfa Merini.
10. Suore di S. Vincenzo De' Paoli all' Ospedale, Monache 7, Superiora suor Sormanti Maddalena romana.
11. Minime del S. Cuore in Seminario, Monache 5, Superiora suor Guastaldo.
Clero secolare
Canonici di massa 10, privati 3, onorari 2, Cappellani 7, monsignori 2
Parrocchie in Diocesi n. 52 con le istituzioni di nuovo Mercatale e Capannare.
Chiese affidate in città 12, Compagnie laicali 4.
Vescovo S. E. mons. prof. comm. Giuseppe Francolini, immediatamente soggetto alla Santa Sede.
Istituti religiosi
Seminario Vagottii, Seminaristi 40, Rettore canonico don Paolo Lignani.
Collegio di Don Orione, Orfani 14, Rettore padre Filippo Becelli.
Collegio vescovile «S. Giuseppe» giovani 10, Rettore canonico Roberto Lucidi.
Collegio di S. Antonio, giovani 17, Rettore don Osvaldo Malachia Cecchini.
Educatore di S. Caterina, Giovannette interne n. 7.
Istituto delle Suore Stimatine, orfane 40
Istituti civili
Orfanotrofo femminile, Orfane 32, Direttrice suor Luisa Pennella di Doveredo.
Collegio dei Figli degli Italiani all'Estero, Orfani 133, Direttore pro. G. Benini.
Asilo Nido maternità e infanzia, bambini 35, direttrice signora Teresa Cuccaro.
Ospedali Riuniti, Infermi 62, Direttore dott. Rino Baldelli.
Ricovero di Mendiciti, Ricoverati vecchi e impotenti 36, Superiora suor Anna Azzolini, monaca calabrese.
Confraternita della Misericordia, Fratelli 961, Governatore nobile C. Tommasi

Confraternita della Buona Morte, Fratelli 103 Governatore nobile Cesare Cerulli.
Altri Istituti e Assoc. pubbliche
Accademia Etrusca, Accademici 56. Lucomone principe nobile Niccolò Mancini.
Accademia del Teatro, Soci 50. Presidente sig. Amato Fabbri.
Opere Riunite, Presidente (Ospedale, Orfanotrofo Cinaglia, Asilo Materno, Orfanotrofo Femm. Asilo Infantile) nobile dott. Luigi Pancrazi.
Asilo Infantile, Bambini 107, Direttrice suor Teresa Fabbri, monaca catteriniana.
Biblioteca comunale, Bibliotecario nobile dott. Luigi Pancrazi.
Società Operaia, Soci 150, Presidente Giovanni Scarcocchi.
Cooperativa di Lavoro, Soci 268, Presidente Bruno Morelli.
Fortezza Monumentale di Girifalco, Castellano-Conservatore Raimondo Bistacci.
Associazione Corpo Musicale, Bandisti 40, Presidente sig. Adefo Biagiotti.
Associazione della «Pro Cortona», Presidente sig. Adefo Biagiotti.
Ufficio della Pretura, Cancellieri 2, Pretore dott. Ulderico Sperduti di Alatri.
Ufficio del Catasto, I Procuratore rag. Carlo Lambertini.
Ufficio Distrettuale delle Imposte, Direttore Rag. Carlo Lambertini.
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le malattie, Direttore Ker. Bizzarri.
Ufficio zona dell'Ispettorato dell'Agricoltura e Industria, I ispettore dott. Fernando Zezone.
Ufficio distrett. del Registro, I Procuratore dott. Spinetti.
Vigili del Fuoco 7, Comandante un caporale.
Consorzio Idraulico di II Categoria, Presidente nobile dott. Niccolò Mancini.
Associazione Nazion. del Paesaggio italiano, Soci 28, Presid. prof. Cel. Bruschetti.
Cooperativa di Consumo «P. Lavagnini» Soci 958, Presidente Bruno Morelli.
Tiro a Segno Nazionale, Soci 82, Presidente sig. Luigi Torriti.
Associazione del Circolo del Cinema, Soci 59, Presidente dott. Luigi Pancrazi.
Associazione dei Combattenti, Presidente t. colonnello ing. cav. Luigi Mirri.
Associazione di Madri e Vedove Caduti in guerra, Presidente nob. Chierina Fierli.
Associazione dei Mutilati e invalidi di guerra, Presidente cav. Francesco Poccetti.
Associazione dei Cacciatori, Presidente Francesco Testini.
Ispettore onor. dei Monumenti nel Comune, Mons. arcid. cav. Giuseppe Bortacci.
Presidente del Ricovero di Mendiciti, Guido Calosci.
Associazione Patronato Scolastico, Presidente Mario Tanganelli.
Forze armate
Carabinieri numero imprecisato, Comandante di Sezione maresciallo Mario Bonino, Comandante di Sezione maresciallo

Salvatore Bischo.
Guardie Municipali 8, Comandante maresciallo Renato Mancini.
Corpo delle Foreste, Militi 2
Scuole
Istituto Tecnico Femminile e Magistero per la Donna, Popolazione scolastica 148 Insegnanti 20, Pres. prof. Ernesta Tempia.
Scuola statale Tecnica agraria, Insegnanti 7, popolazione scolastica 45, Direttore prof. Carlo Bernardoni. (Scuola istituita dal prof. Celestino Bruschetti)
Scuola statale second. di Avvicinamento professionale ad indirizzo agrario «P. Berrettini» insegnanti 12, popolazione scolast. 110, Direttore prof. Bernardoni Carlo.
Scuola Media e Ginnas. Alunni 196, insegnanti 18, Preside prof. Giuseppe Tempia.
Liceo classico paragonato comunale, Alunni 121, insegnanti 8, Preside prof. Ummerto Gualtieri.
Istituto Agrario Vogni alle Capezzine, Alunni 248, Preside prof. Gino Scrivero.
Scuole elementari, Popolazione scolastica 3502, Maestre e maestri 117, Sedi 56, Preside prof. Ovidio Meoni.
Seminario, ginnasio e liceo, Insegnanti 11 Presid. canonico Paolo Lignani.
Collegio dei Redentoristi, università di studi, Insegnanti 20, Presid. padre prof. Ermidio Borsi.
Scuola comun. di Musica, Direttore canonico Vito Berardi. — Privata, dirett. matro Guido Carlini.
Scuola comun. di Disegno, Direttore insegnante Lucibello.
Ufficio statale di Collocamento, Dirigente Pasquale Salvini di S. Giovanni V.
Altri Istituti cattolici
Delegato Vescovile Azione Cattolica Canonico don Giovanni Materazzi.
Presidente Assistenza «Pro carcerati» Donna Rina Maria Pierazzi.
Presidente «Dama di S. Vincenzo» D. contessa Olga Perretti.
Presidente Diocesano di Azione Catt. I. prof. Argante Castri.
Presidente Uomini di Azione Cattolica Italiana Ing. cav. Luigi Mirri.
Presidente Gioventù Maschile di Azione Cattolica Italiana, Pareti Bruno.
Presidente Gioventù Femm. Elsa Lucarini.
Presidente Pontificia Commissione Assistenza, Canonico don Emilio Rossi.
Presidente Centro Italiano Femminile, ostetrica Elena Bernardoni.
Circoli in città
Circolo Benedetti, Soci 200, Presidente Dott. Mario Berti.
Circolo Operaio L. Signorelli, Soci 350, Presidente Ferrer Lorenzini.
Circolo Associaz. Cristiane Lavoratori Italiani, Soci 100, Presid. Biagiotti Roberto.
— Molini a grano II a olio 19.
Musei
Museo Etrusco Egiziano Romano della Accademia Etrusca, Presid. Nobile Niccolò Mancini Rodolfini.
Museo Diocesano, Presid. S. scovo Comm. C

Piccola raccolta in Fortezza, Conservatore Raim. Bistacci.
Istituti di Credito
Banca Popolare di Cortona, Direttore Virgilio Neri.
Cassa di Risparmio di Firenze, Direttore Roberto Biagiotti.
Monte dei Paschi, Dirett. Antonio Cutini.
Credito Italiano, Direttore Caocchi.
Industrie in città
Stabilimento conf. canole e berretti, Direttore proprietario Umberto Poccetti.
Fabbrica di pasta alimentare, Direttore proprietario Aldo Cesponomo.
Fabbrica di stoviglie in creta, Direttore proprietario Giuseppe Alari.
Bande Musicali
Cortona Meratale, Farnese.
Persone illustri e interessanti
Prof. Pietro Pancrazi, Critico letterario, Accademico dei Lincei, Scrittore.
Prof. Rina Maria Pierazzi, Agiografa, Novelliera.
Prof. Nicola Bruni, Generale Medico.
Antonio Tavanti, fabbricante di fuochi modello, ballista, tagliatore, meccanico.
Comm. Ezio Cosmi, storico.
Conte Umberto Morra di Lavriano e della Montà, scrittore politico.
Prof. Caneco Cav. Alfonso Antonicini, direttore alla stazione radio di Firenze.
Prof. Clara Valdarini B., cantante del Centro lirico del Teatro Com. di Firenze.
Confini
Il Comune di Cortona confina coi comuni di Città di Castello, Umbertide, Basciano Niccone, Tuoro, Castiglion del Lago, Montepulciano, Turrice, Fomonte, Casagrande Fiorentino ed Arezzo.
Estensione del Comune
Superficie in ettari. In piano 1490, in collina 5500, in monte 14265. Totale gen. 35.65. — Estensione del Comune chilom. 339,32 — Rete stradale km 330.
Amministrazione Comunale comunista.
Sindaco di Cortona Rocciotti Valdarini, operato omentista.
Statistica ufficiale dello Stato Civile di Cortona.
Il nobile Cesare Cerulli Diligenti, capo ufficio dello Stato Civile ci comunica la seguente statistica a tutto il 31-12-1949.
Nati maschi 323 — femm. 328 Tot. 651
Morti maschi 228 — femm. 181. Tot. 409
Eccedenza nati sui morti 250.
Immigrati maschi 139; femm. 176 — 315
Emigrati maschi 224; femm. 255 — 519
Eccedenza emigrati 230;
Matrimoni 255
Popolazione del Comune 32.947.
— Questa statistica, la più distesa e faticosa di tutti i tempi, è stata compilata da me Raimondo Bistacci.

A somme tirate

Come si vede Cortona abbonda di istituti religiosi e civili ma quasi tutti con poca attività. La malattia non è nuova, giacché un secolo scorso si lamenta...

RAIMONDO BISTACCI
CALENDARIO STORICO CORTONESE

Luglio

1901 - Viene a Cortona il barnabita padre Seneca, illustre oratore.
1944 - In un campo presso la villa Pojezzi-Loreozi al Sodo si ferma un battaglione di cinesi e i militari danzano coi loro strumenti per quattro giorni.
1541 - Muore Filippo Baldacchini, ri-patore e prosatore.
1859 - Muore il vescovo di Cortona mons. Lodovico Serristori.
1806 - Imperversa una grandiosa sterminata e la gran dajni in campagna.
1944 - La perla per il rifacimento di 66 ponti grandi e piccoli distrutti dai tedeschi nel cortonese, ascende a 18 milioni e mezzo di lire.
1944 - Si vedono per la prima volta circolare nelle vie le aviatrici inglesi in montura maschile e graduate. Viene venduta la carne di vitello in ragione di fu etto per persona. La popolazione soffre per mancanza del sale.
1944 - Passa per la via statale del cortonese una intera divisione motorizzata con inglesi, americani, inglesi piossi, polacchi, indiani, neo-zelandesi e scozzesi. Carri armati e autoblindo si passano senza interruzione.
1940 - Viene a Cortona il Cardinale Pellegrineti col suo gentiluomo.
1379 - Giungono da Siena uomini e donne vestiti in bianco con grandi croci cantando laudi. Molti cortonesi li seguono e vanno con loro a Castello.
1880 - Muore a Firenze Osoberto Zeffferini, costruttore d'organi e fonatore.
1864 - Viene a Cortona lo scultore Giovanni Dupré.
1938 - Prende la cittadinanza cortonese l'agiofografa Donna Rita M. Pierazzi.
1390 - Viene ucciso il Vescovo di Cortona mons. Luca di Grazia Cordasco, legato del Principe Cassali al Governo di Cortona.
1775 - Muore Pierdoto F. Alticozzi.
1944 - Viene a Cortona il Principe Umberto di Savoia, Luogotenente Generale d'Italia, Dorma nel palazzo dei marchesi Bourbon Di Petrella.
1603 - Muore il vescovo di Cortona mons. Cosimo De Angelis.
1923 - Con la morte del vescovo Bal-jetti vengono soppressi i due velletri vescovi in costume neopoleonico.
1818 - Viene riunito al Comune di Cortona il Marchesato di Sorbello.
1335 - Bartolomeo Casali va contro Arezzo ponendo il campo a Castiglion Fiorentino e si springe verso il Valdarno occupando due castelli.
1682 - Muore il vescovo di Cortona mons. Filippo Bardi.
1810 - Suona in Duomo la musica con corni e tamburi delle truppe francesi durante il Pontificato.
1855 - Si oppia il colera in Cortona e uccide e ammazza 332 persone.

1720 - Don Filippo Fantacchiotti di vulgare, manoscritto, la «Rampisina» posmetto in due canti in vernacolo cortonese.
1944 - Bassaggio numerosi prigionieri e feriti tedeschi su autocarri.
1832 - Torra di nuovo a Cortona il poeta Giacomo Leopardi.
1643 - Si inizia la costruzione di una grande galleria sotterranea per uso di ghiacciaia in località Bobolino.
1730 - Bernardino Santucci, recatosi in Portogallo, diviene anatomico, medico del Re Giovanni V.
1580 - Muore il letter. Filippo Veguti.
1810 - Viene ripristinato il suono dell'Ave Maria dal Municipio. Nel 1944 il Sindaco Nibbi lo abolisce di nuovo.
1895 - Papa Leone XIII incarica il conte di Montecitorio, Guido Corbelli, arcivescovo d'Alessandria d'Egitto, di presentare in suo nome al Kadivè d'Egitto il Gran Cordoglio di Pio IX.
1702 - Vengono rinvenuti a Cignone frammenti di denti di animali preistorici.
1931 - Viene a Cortona alla villa Mariani al Campaccio il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario gen. di S. S. Si intrattano alcuni giorni.
1944 - Viene tolto il campo dei negri al Sodo. Anche a Creti molte truppe alleate si ritirano.
1785 - Viene ordinata la soppressione del monastero di S. Elisabetta.
1625 - Viene tenuta nella chiesa di S. Francesco una esposizione di arredi e stampe sacre con sfoggio di tessuti in broccato e lamine d'oro.
1944 - Passano su Cortona 11 formazioni di aerei degli Alleati con un totale di 70 apparecchi.
1713 - Per eccessivo caldo muoiono per insolazione 23 persone nel Comune.
1929 - Viene a Cortona il Cardinale Alessio Assalessi, Arcv. di Napoli.
1800 - Vengono cacciati da Cortona varie donne che tenevano scandalo pubblico e vita dissoluta.
1516 - Viene fatta una grandiosa processione religiosa con conchiglie venuti scelti per implorare la pioggia essendo arsa la campagna. I fratelli della Compagnie laterali, cantando laudi, si cingono di corda.
1807 - Rinvenimento di due statuette di bronzo etrusche all'Ossana.
1811 - Un incendio distrugge tre case nel rione dei Gesù.
1563 - Un incendio distrugge la Cappella del palazzo comunale. Il fuoco ha tolto alle ore 6 e le patrie memorie vengono a perdersi.
1840 - Viene rinvenuto il Lampadario Etrusco in un campo della Fratta.
1944 - Viene venduta in tutti i mercati la carne congelata proveniente dall'America al prezzo di L. 42 al kg.

La Musa Polimnia

processata per falso e... bruttura
Importante questione scientifica

Il prof. G. Albizzati ha scritto nella «Critica d'Arte» una dissertazione sul falso della celebre «Musa» di Cortona. Ripetiamo alcune parti.
«Nell'articolo «Falsificazione» dell'Enciclopedia Italiana, fu presentato come lavoro settecentesco una nota pittorica del Museo di Cortona, la quale ha conservato un certo credito presso qualche studioso, perché fu ritenuta greco-romana da Francois Lenormant, mentre lo Heydemann, quasi contemporaneo, la dichiarò moderna. Il mio giudizio, ha contrariato qualche brava persona della città che possiede il cimelio e un tedesco, (Reinhold) è venuto al soccorso di chi voleva smentirmi, rilasciando ultimamente un certificato d'autenticità a modo suo: perciò mi sembra giusto che non se ne abbia a parlare mai più. Il detto francese che trattò la cosa una sessantina d'anni fa, fu uomo di magnifico ingegno, ma non si può considerare specialista d'arte classica, o tanto meno di pittura antiche. Egli non ha recato alcuna prova, ma ha fondato la sua affermazione su impressioni troppo suggestive e, come a suo luogo vedremo, anche assai opinabili. Il Perrot, seguendo il primo con un'adesione di deferenza, s'è limitato a dire che non si conosce una scuola pittorica, tra quelle che fiorirono dal Rinascimento in poi, alla quale possa riferirsi l'opera discussa: ed ovvio rispondere che, trattandosi di un falso, lo stile è semplicemente una bastarda che tenta di rievocare l'antico. Ma c'è un fatto, chiarissimo e non opinabile, che si deve porre anzitutto in evidenza, e che basta a determinare l'opinione: l'istrumento musicale che s'accoppia alla figura, e non può ritenersi un'aggiunta posteriore. Quel tanto che l'artefice ne ha disegnato, perché si tratta di un'istrumentazione, costituisce l'elemento decisivo per la soluzione del nostro problema. Il tipo non è né antico, né moderno, ma un miscuglio di cetra e di violino, e nelle singole parti si riconoscono forme peculiari alla luteria italiana. Lo schema, nell'intenzione del dipintore, doveva essere quello della lira, ma la struttura è uno strano pasticcio che non si può assolutamente metter d'accordo con gli esemplari documentati. Il kras è saxonizzato secondo il gusto d'un abusivista intanto che si potrebbe chiamar «romanesco», e termina con una voluta, la quale ricorda il cricasso degli strumenti ad arco, particolare ignoto agli antichi. Ma la cosa più curiosa è la cassa armonica applicata contro il kras, che è v. colimaria lo spazio tra questo e l'altro, intanto la cetra in un qualsiasi del violoncelli: la cassa ha un tralzo, che ne richiama uno simmetrico, dall'altro lato, analogo a quello che i tecnici del nostro tempo chiamano la «cella», parti chiare tipo della luteria moderna. Manca soltanto il taglio trasversale che segna, di solito, la posizione del sponcuello. Fu trascurato invece lo zingum, senza del quale nessuno, in antico, avrebbe potuto immaginare la lira: chissà dove e come, l'esecutore di questo garbato, ha pensato che la corda fossero attaccate. Per dire che questa cetra appartiene all'antichità bisogna ignorare le cose più elementari sull'argomento, e il sig. Vetter, che ha allungato di poter curare confronti in proposito è vivamente pregato di farli conoscere: tutte le nostre cognizioni saranno accontentate. Per ora la faccenda è così, e quando un disegnatore dovesse tentare, con gli elementi di cui sopra (Carlo Venturi) la ricostruzione dell'insieme, ne venga fuori tale bisbetica, specialmente per il modo di connettere le corde con la cassa, che mai un decoratore teatrale la potrebbe prender sul serio. Tra i monumenti pittorici che l'avevano di cui era tramandato, c'è qualcuno operato eccellente tra molti zavorre, e specialmente nei dipinti parietali della città Compa-

ne, siamo quasi a egrediate sulle spazzate delle copie, rievocando piuttosto la traccia dei grandi modelli greci. Ma la tavoletta di Cortona, se scelta in voli pindarici Pentasagone di tutto Venturi e d'altri del paese, è tanto piú piú anche al Louvran, è una cosa fredda, e un parecchio incongrua, nel disegno, a non ha nulla a ved-re con quella vivacità che non manca neppure ai piú maldestri decoratori di Pompei.
[La testa è la parte migliore, ma ha qualcosa di compassato che arzigogola il saggi accademico d'un apprendista: gli occhi non hanno sguardo, imbandoliti sotto le palpebre massicce che sembrano di legno tornito. La spalla nuda è sfuggente e sgraziata, mentre l'omero troppo grosso, e male attaccato, perché l'ascella è in basso fuor di misura. Il braccio che non sapremmo neppur come denominarlo secondo il costume greco, è espresso da una serie di pennellate che paiono sgraffi, un po' più come la ciocca dei capelli che scende a lato del collo. E tutto il tutto è piatto, senza neppure un accenno di modellazione nell'incanto delle carnicie.
Il modo di poggia la cetra contro il seno è un esempio d'ingenuità goffeggiante, perché la mamma della musa di Cortona, se fuori di squadra, e sembra appiccicata allo strumento, senza volume, come se fosse un pezzo di cartone.
Chi ha dipinto questa figura avrà concepito esemplari antichi, ma la sua intenzione è rimasta ben sopra il che è ben fiacca. La tradizione circa il travestimento e la vicenda del pezzo, è abbastanza imbroglata e persino condita da particolari meravigliosi. Marcello Venturi, nella sua «Descrizione delle prime scoperte di Etruria», stampata il 1748, parla d'una lavagna dipinta, che sarebbe stata trovata qualche anno prima in un sotterraneo presso Cortona, e aggiunge che si doveva pubblicare ben presto per cura dell'Accademia Etrusca. Il sig. Filippo Buonaccorsi, buon conoscitore dell'archivio di lei, ha dato notizia di un verbale d'adunata accademica, dal quale risulta che la lavagna sarebbe stata presentata nel dicembre del 1744, e si disse allora che l'avevano trovata a stertea mezzo secolo prima, in un terreno scavato oltre il confine pontificio, ossia nell'Umbria. La questione con questo, non muta, perché, come ora vedremo, nel 1744 potevano essere già in circolazione le opere del principale falsario.
Il Neppi Modona ha raccolto nel suo libro su Cortona altre notizie singolarissime.
Scavata nel 1732, non si sa da chi se in che modo, ritagliata com'è per servire da sportello ad una fidejucissa che, Dio sa come, l'esponeva ad un fuoco vivissimo, la tavoletta sarebbe stata rinvenuta d'una me valle, sempre nel secolo XVIII da un addetto al Museo di Kensington. Dopo essere rimasta in un tempo ad arricarsi contro un camino, dovrebbe esser stracciata e affumicata come una lingua di Zuccheri: le immagini pagane, come è questa, hanno perduto da migliaia d'anni il vizio di far miracoli, e perciò, l'asserita cotta è da considerarsi come l'invenzione poco ingenua di qualche miracolista intemperante ecc.
Sappiamo che verso la metà del Settecento, usando vanto di moda la pittura antiche, per via del scoperto d'Ercolano, alcuni pittori ne fabbricarono, allo scopo di render felici gli appassionati, smozzoni di possedere qualche compiacimento proprio giusto che soltanto il Re di Napoli tenesse il monopolio? Il promotore di quella simpatica industria fu un certo Giuseppe Guera pittore napoletano, che era già abbastanza noto nel 1745, sette anni dopo l'inizio degli scavi etruschi. Poi, come sempre, vennero i gustosisti ad avareggiare i buoni collezionisti, e i felici degnati andarono dispersi. Così a noi posteri è divenuto assai arduo riconoscere oggi la serie di quelle opere d'arte: la fabbrica di cui uscì la «Musa» non si potrà mai identificare. Che gli antichi abbiano dipinto su tavole d'ardesia non è risultato da alcuna Lira, e non pare pro-

L'Etruria al 1950

La risposta al prof. Albizzati la daremo, a Dio piacendo, al prossimo numero.

«L'Etruria» entra nel 59.º anno di vita! Vi entra povera come usque, nuda e febricitante. Povera vecchia abbandonata al suo amaro destino, senza soccorso e senza sollievo! Eppure vive ancora per tramandare ai posteri la cronistoria cortonese. Si sa che è una vecchia zupicante, ma il suo aspetto è sempre nobile e maestoso: essa è libera come fu e non asservita a nessun partito. La vecchiaia e la povertà sono due amiche che difficilmente si consolano. Esse hanno nell'Etruria un figlio già fiacco dagli anni: il torchio! Lo strumento medioevale porta ancora impressa nella facciata la seguente pomposa dicitura: Laurent de Berry, fondeur a Paris, Grande Albion, ma in sostanza non è che un meccanismo da estrema unzione. Viti che saltano, verghe che si impuntano, molle infelchite, rullo che non funziona. Tutta è una desolazione: ma il paziente medico lo cura ancora, finché il torchio uscirà un bel giorno dalla stamperia di via Berrettini per aver riposo al Museo e tanta è la sua fama (vi hanno stampato a scopo di prova e divertimento illustri personaggi, quali il prof. Trombetti e Mons. Cerri) che sarà ricercato a caro prezzo. Ma oggi il torchio, che in Francia vi stamparono i monaci Benedettini, non val nulla.
Ma, come vediamo in prima pagina, Cortona ha una fiorita di associazioni in piena vita. Soltanto questo Periodico non ha respiro (anche la «Voce Cortana» morì d'inedia), quasi a dire che in oggi i cortonesi in genere sono impassibili alla stampa. Ma «L'Etruria» alla quale fu decretata la morte nel 1893 dalla stampa etrina di quel tempo, vivrà ancora e i Cortonesi, per quanto insensibili, dovrebbero giubilare per avere fra le loro mura, o stampato male o bene, il piú vecchio Periodico di Italia caratterizzato dalla stampatura, ormai tramontata, d'un torchio, degli ultimi del settecento.
E' vero che questo Periodico si è stampato molto raramente, ma chiunque può capire che è un passivo continuato ed anche perché il suo fabbricatore ha dovuto col suo digno sacrificio, e qualche volta anche col proprio sangue, salvare da più vaste e irrimediabili rovine un colossale monumento nazionale di Cortona a lui affidato.
Ma dalla nostra pacifica sede di via Berrettini abbracciamo di cuore, con fraterno amore, tutti i lettori, tutti quelli che portano il loro aiuto per sostenere in piedi la più nobile, la piú storica istitu-

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 4 Febr. 1950

Presenti 26 su 40 consiglieri vengono portate in discussione alcune deliberazioni di Giunta: finanziamento lavori per la costruzione di un nuovo edificio scolastico a Teverina e Poggiozini, ratifica. Risanamento cimitero di S. Caterina, approvata. Contributo al Circolo del Cinema di Cortona. Ratifica la concessione del contributo in L. 50.000. Contributo al Comitato pro Belana per i poveri. Approva per L. 35 mila. Tariffa imposta di consumo sui generi ad valorem per il primo semestre 1950. Ratifica.
Dimissioni del sig. Bruno Morelli da membro della commissione per il commercio fisso ed ambulante. Viene sostituito con Noceranti Dino. Istruzione di fiere e mercati nella frazione di Mercatale. Approva. Modifica alla pianta organica delle guardie comunali, spazzini, e cantonieri. Si porta l'organico da cinque a otto posti per le guardie, l'aumento di un posto per spazzino e l'aumento di due cantonieri. Nomina dei revisori dei conti consuntivi anno 1949. Vengono nominati Crivelli Silvio, Cepechi e Barchi Arrangolo. Riparazione agli infissi delle scuole elementari del Comune e sue frazioni. Viene approvato per una spesa di L. 550000 a economia per cottimi.
Un po' di baracorda
Convenzioni con la scuola tecnica agraria per acquisto di un podere sperimentale. Relatore assessore Remo Ricci che illustra come la scuola come la scuola abbia necessità di un podere sperimentale e che per l'acquisto di esso occorrono due milioni circa. Dice che per mantenere in Cortona la scuola, il Comune dovrebbe acquistare un podere, altrimenti mancando tale elemento la scuola potrebbe essere spostata in altro capoluogo. Quindi incombe all'Amministrazione comunale l'impegno di acquistare e poiché la scuola tecnica agraria per venire incontro alla soluzione del problema anticiperebbe con la cassa scolastica la somma occorrente nella somma odierna è urgente deliberare in tal senso per evitare che il Ministero competente ritiri quanto depositato nella cassa di detta scuola.
A questo punto il consigliere Minucci fa presente che non vede la necessità di una deliberazione urgente e che la questione così impostata lascia adito a molti sospetti per la qual cosa chiede che venga prima istituita una commissione che esamini la possibilità dell'acquisto senza pertanto impegnare definitivamente il Comune.
Luoga è la discussione sull'argomento e vivaci sono le parole fra i due consiglieri comunisti. Il sindaco tenta più volte di conciliare le parti. Ricci pure, non volendo essere cattivo profeta, dice che se diverrà questa ostilità, le scuole che nel Comune sono rifiorite per grazia dell'Amministrazione andranno a poco a poco disperdendosi in altre località, e invita il Sindaco a riprendere il consigliere Minucci per tali suoi contrasti.
Prende la parola per fatto personale il Minucci che chiarisce non aver fatto insinuazioni; solo voleva dimostrare che dinanzi ad una cifra come due milioni non è opportuna una deliberazione e che il Consiglio deve usare ponderazione, specie in una questione dove si richiede anche da parte di autorità superiori una conoscenza, attraverso tante forme burocratiche.

La morte

del Primo Direttore del Giornale «L'Etruria»

Il g. 11 febbraio all'età di a. 81 ha cessato di vivere

EZIO COSATTI

Capo Divisione al Ministero delle Finanze

Comandatore di S. Maurizio e Lazzaro

Ezio Cosatti si è spento dopo breve infermità. Se si volesse sfogliare le pagine della sua vita, se si dovesse battere alla porta della coscienza speculando di tanti cortonesi, una voce suonerebbe: fu uomo di gran cuore e di sacrificio nel bene del prossimo. Infatti con l'amicizia dell'On. Alberto Ingegna, con l'autorità del suo alto ufficio, impiegò e sostenne molta gioventù che a lui si raccomandava. Compagno di ministri, deputati e senatori nelle romane conversazioni, tenne alto il prestigio di Cortona, anzi per la sua patria scrisse una dettagliata e voluminosa storia oggi inedita. Di svegliato ingegnere fu con Soleri, Barzilai, ed altri senza confondersi con le idee politiche del tempo. Ma la sua gloria principale fu la fondazione, con Bistacci, Passerini e Nibbi, di questo Periodico che direbbe nel primo anno 1892.

Alto, distinto, di nobile presenza, fu ricercato o ricevuto nella migliore società romana perché in Roma stette 50 anni impiegato solerte, attivissimo.

Non peccò di orgoglio, non bevve al calice dell'ambrogio: tutti gli amici hanno conosciuto la sua umiltà e scrupolosità in ogni elemento del buon cittadino divenuti rari e difficili. Il senso della libertà fu il suo ideale per questo in ostile al fascismo. Fece parte dell'Accademia Etrusca di Cortona e di due accademie romane ed ebbe per le arti e per le scienze ed anche per le antichità uno sviscerato amore.

Di memoria porten'osa anche nei primi di quest'anno, febbricitante, si ricordava delle singole persone e degli usi e costumi delle generazioni passate e di queste ne ha lasciata memoria scritta.

Prima di morire ha voluto lasciare 17.000 lire da dividersi in 10 istituti e associazioni locali ed altro denaro a persone private.

«L'Etruria» sopravvissuta dopo una corona di fiori della patria sulla sua

CRONACA

inizio dell'Anno Santo

Per disposizione del Papa nel pomeriggio della vigilia di Natale tutto il cortonese della chiesa della Diocesi ha partecipato a festa per la celebrazione dell'Anno Santo 1950.

Rinvenimento di antichità dipinte nella chiesa di Teverina

Durante i lavori di restauro alla chiesa di Teverina il geometra Faloni rinvenne un grande affresco trecentesco rappresentante S. Lucia ed altri santi. Per la scoperta di esso è affiorato un più antico dipinto che porta la data 1171.

La Soprintendenza dei Monumenti ha stabilito di staccare il primo dipinto e porre in luce il primitivo.

Finestre antiche rimesse alla Fortezza

Con grande soddisfazione del pubblico cortonese e della Soprintendenza ai Monumenti dal 10 all'11 gennaio il Castello, dopo aver trascinato in un magazzino le antiche finestre della facciata della Fortezza più o meno corrose dal tempo e fatte restaurare, le ha ricollocate al posto. Adesso la Fortezza non ha più l'aspetto di devastazione e il vento è trattenuto da non infilarsi nell'interno.

«Ala spesa di euro 3000 lire si è fatto fronte con le somme elargite in beneficenza per la Fortezza dai tre Istituti di Cortona Locali.

Arrestato per detenzione di armi e munizioni

Gli agenti della Questura di Arezzo in collaborazione con i carabinieri di Cortona nell'abitazione del commerciante comunale Gianbini Giovanni di n. 45 rinvennero abbondantemente celate in una mansarda del podere, le seguenti armi e munizioni in perfetto stato di manutenzione e pronti all'uso: 1 moschetto n. 31 da cacciagiarre, 1 fucile tedesco n. 38, 1 pistola automatica con caricatore e 7 colpi, 10 cartucce per mitragliatore in 6,5 mm. calibro, 12 cartucce per mitra, 12 colpi, 1 palla, cal. 6,5. Il Barbin è stato arrestato dopo aver perduto il suo fucile.

Soleenni festeggiamenti a un trale quatercento

Esaltazione dell'antichità

L'8 dicembre 1890 fra Antonio Marini di Viterbo vestiva l'abito dei Mucchi Conventuali in qualità di laico. Dopo aver girato di convento in convento fu invitato da ormai 17 anni in Cortona. Qui, compendiosi si il 50.º anno di sua esistenza l'8 dicembre 1949 gli sono stati tributati solenni festeggiamenti che hanno culminato con l'intervento del ministro Provinciale e del P. Frassinetti che tenne al festeggiamento, nella chiesa di S. Francesco, un bel discorso di elogi. Il Ministro Generale dell'Ordine così gli ha scritto:

Venerabile e caro confratello,

«... Il vostro ufficio di questuante per tanti anni fedelmente esercitato appare nobile ed esemplare agli uomini. Ciò non deve sorraggiarvi poiché ciò che è più umile davanti agli uomini e grande davanti a Dio; e il Serafico Padre voleva che, in segno di distacco da tutte le cose terrene e ad esempio e ad edificazione dei fedeli, spesso volte legati ai beni della terra, tutti i suoi Fratelli, come ospiti e pellegrini in questa terra, servendo il Signore con lo spirito di povertà ed umiltà, vadano con confidenza e senza vengorgarsi monomaniando, perché il Signore si fece povero in questo mondo.

Rall'gratavi quindi e godete nel Signore insieme ai Vostri confratelli. Cinquant'anni di vita religiosa sono cinquanta anni di sacrifici e di meriti; continuate a lavorare. Il Signore Vi darà le forze e a portare la parola della pace e della benedizione di Dio a tutte le case e a tutte le famiglie che Vi accoglieranno per raggiungere altri meriti alla Vostra gloria.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

I primi 4 anni di Amministrazione Popolare Comunista di Cortona

E' uscito su bella veste un opuscolo fatto compilare e stampare dall'attuale Amministrazione Comunista con la relazione firmata dal Sindaco, l'Amministr. uscente ha voluto così dare ampia memoria dei suoi atti.

Dando uno sguardo superficiale al contenuto (poi lo esamineremo a fondo) risulta che l'Amministrazione Popolare in 4 anni di esercizio ha speso vari milioni di lire in opere pubbliche e così:

Lavori eseguiti per la costruzione e sistemazione di strade, ponti e piazze pubbliche dal 1-4-1916 al 31-12-1919 L. 20.612.373

Lavori eseguiti per la costruzione e sistemazione di acquedotti, fonti e pozzi pubblici (medesimo tempo) L. 3.567.105.

Lavori eseguiti per la costruzione e sistemazione di fogne e orinatoi (medesimo tempo) L. 1.112.479.

Lavori vari e forniture per le scuole scolastiche (medesimo tempo) L. 2.560.014.

Lavori eseguiti per la sistemazione dei giardini pubblici (medesimo tempo) L. 2.826.015.

Come si vede si sono spesi molti milioni di lire in lavori più o meno eseguiti bene, ma il rimborsamento e il rifornimento dell'acqua potabile in Cortona sono rimasti nella mente dell'Amministr.

A proposito dell'acqua nell'opuscolo si legge: «L'acqua è portatrice di malattie infettive e non sta sicuramente potabile ed a Cortona si verificano purtroppo tutti gli anni frequenti casi di febbri tifoidi. Essendo rilevato che ciò accade specialmente nelle località di cui non si trovano acquedotti e la popolazione si serve dell'acqua di pozzi privati, noi abbiamo fatto costruire nelle località stesse dei pozzi pubblici prescrivendo particolari norme per l'uso dell'acqua ecc.

Il problema dell'acqua potabile però, che interessa non solo molte frazioni, ma anche il capoluogo, non ha avuto ancora una soluzione soddisfacente. Si lamenta da molti anni, specialmente per il capoluogo, l'insufficienza dell'acqua potabile tanto da doverne limitare la erogazione a poche ore al giorno. Di fronte a un bisogno di

almeno metri cubi 500 al giorno, l'attuale acquedotto non ne dà che 200.

L'Ann. Comunale, volendo eliminare al più presto questo gravissimo inconveniente, ha fatto studiare fin dal 1 ottobre 1916 dall'ing. prof. Monte Giamboni la possibilità di allacciare altre sorgenti di Ginezzo e delle Gualchiere all'attuale acquedotto e, nello stesso tempo, lo ha incaricato di effettuare delle trivellazioni nella pianura posta alla base del colle di Cortona al fine di accertare se ci fossero delle falde acquifere idonee e sufficienti per l'approvvigionamento idrico di Cortona e di Camucia. Dagli studi ed esperienze fatte dal Giamboni, è risultato che l'allacciamento di nuove sorgenti all'attuale acquedotto avrebbe aumentato di poco la portata dell'acquedotto stesso.

Si decise allora di fare esaminare il problema da una commissione di tecnici e di fare esaminare specialmente la proposta fatta dall'ing. Bellincioni Giovanni di Firenze per la costruzione di un bacino presso il passo della Cerventosa. La commissione ritenne che l'attuazione della proposta dell'ing. Bellincioni rappresentasse la migliore soluzione per l'approvvigionamento idrico di Cortona e Camucia e l'Amministr. Comunale decise allora di fare costruire tale bacino. Il progetto è stato già presentato all'Ufficio del Genio Civile di Arezzo l'11 ott. 1919.

Il bacino progettato avrebbe una capacità di mc. 130.000 e non portata media continua di litri 21 per l'alimentazione potabile di Cortona.

La spesa prevista in lire 169 milioni 432 mila dovrebbe essere finanziata con un mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti e da ammortizzarsi con un contributo dello Stato ecc.

La storia è che si va troppo per la lunga e si finisce sempre in progetti. L'ing. Giamboni vi avrebbe impiegato circa tre anni per studiare la possibilità di dare acqua alla città con una spesa di 300.000 lire, adesso bisogna vedere se il Comune, esente di finanze, potrà ottenere il fattissimo prestito. La questione dell'acqua doveva essere subito risolta perché le promesse sono vaghe e la città languisce in estate.

Come lavori, è innegabile, que-

sta Amministrazione comunista ne ha fatti molti a beneficio del pubblico specialmente nelle frazioni di campagna, ma è mancata una buona guida che avesse bene assegnati ed economizzati i lavori.

Scoperta dei resti di un grande monumento funerario etrusco

Prova dell'antichità e della potenza della nostra città l'abbiamo avuta ancora una volta nei primi del mese di marzo decorso. Casualmente è venuta alla luce una vasta platea perfettamente tonda ove sorgeva un ricco edificio etrusco, un sepolcro di qualche potente famiglia cortona. I monoliti rovesciati dalla distruzione barbara sono ancora sepolti sotto il terreno, mentre uno dissepolto misura circa tre metri di lunghezza. Il sepolcro circolare era in origine coperto e in sommità vi era il cippo funerario a forma di grossa pila felicemente ritrovato. In questo maestoso tempio etrusco vi è stato sepolto fino al tempo della colonia romana giacché si rinvengono ossa umane o frammenti di vasellame. Negli scavi sono venute in luce due anforette, una dipinta di qualche valore. Il monumento circolare ha il diametro di 10 metri e tutto il pietrame diligentemente unito è tirato a pulimento. Questo è il 5.° sepolcro etrusco nelle vicinanze di Cortona. I lavori sono eseguiti a sorveglianza e spese della Soprintendenza dei Monumenti e Scavi di Firenze.

Come è avvenuta la scoperta

Il 4 marzo scorso si presentava a Raimondo Bistacci il colonnello Oliviero, il quale raccontava che lavorando per la piantagione di olivi in un campo del sig. Luigi Angari aveva trovato due enormi pietre una e il di lui figlio un vasetto dipinto. Siccome il proprietario si era impadronito del vasetto senza dargli alcuna ricompensa e siccome era stato detto che quelle pietre sarebbero state a suo tempo rimosse e quindi scomparse, questi insisteva per avere un regalo. Il 2. 5 il Figlioli tornava alla carica trasandando il Bistacci sul luogo.

Dopo un breve esame delle pietre, conosciute del cippo affiorante fra gli olivi e i detriti di vasellame etrusco Raimondo Bistacci riconosceva la presenza di un grande sepolcro etrusco e avvertiva Mons. cav. Giuseppe Bertozzi, ispettore onorario dei monumenti per Cortona, che desse subito avviso alla Soprintendenza dei Monumenti per la Toscana. Il prof. Ugo Procesi, ricevuto in lettura, faceva inviare sul posto l'assistente agli scavi di Firenze sig. Gino Tazi il quale si recò il giorno 12, ma per poco tempo.

A lavori inoltrati si portarono sul posto valenti architetti e studiosi più distinti di Firenze e di Roma, fra i quali il prof. Minti che riconobbe nel sepolcro una civiltà avanzata etrusca. Moltissimi ortonesi, attirati da curiosità, discussero sul luogo durante gli scavi che si protrassero per oltre un mese. Per adesso il sepolcro è stato cinto da un muro a secco e circondato da filo spinoso con libero ingresso ai visitatori. I lavori si riprenderanno a suo tempo.

Tuttavia il Film, anche con le sue fotografie antiche e monete etrusche, è stato

critica al film su Margherita da Cortona

Nella seconda quindicina di aprile è stato proiettato nel cinematografo di città e di campagna l'attesa rievocazione della vita della nostra Santa.

Il pubblico cortonese e gli italiani che hanno fatto la storia della grande Penitente sono rimasti molto delusi per la foto-missione e al tempo stesso, mancanza di elementi storici.

Infatti si assegna alla matrigna di Margherita un amante che non solo è protagonista in tutto il film, ma non appare la figlia di Tancredi, che non risponde a verità. Si fa poi sposare Margherita con Arsena per consenso del Papa: ciò non risponde a verità.

Mentre la matrigna (La Pola) è stata egregiamente la parte di spionessa, Margherita (Maria Frau) rimane l'ultima e quella ben poco era tutto il film e quasi una comparsa. Va bene che la produzione cinematografica è stata per adattarsi a tutti i gusti, ma si poteva e si poteva utilizzare alla verità che invece non sarebbe partito più romantico e strano.

Mancano gli anni della prima giovinezza di Margherita: la vezzosa bambina di cui Laviano accolta in ogni scuola ed è tutta una festività per lei, anche il fratello ferma i buoi per vederla, portato alla bambina di straordinaria bellezza.

Mancano gli amori, ma anche la resistenza di Margherita con Arsena. Mancano i punti più culminanti della figura con Arsena e la disperazione del popolo suo che più non la vede. Manca la tragedia, la insistenza del filo e che la troscina sola nella selva al luogo del delitto. E' qui il punto più culminante della vita storica: ella insurrezione e sfiora al cadavere di Arsena, di cui che Laviano uccide e sottrae alla brutalità della matrigna.

Manca la parte più interessante, quando Margherita, ciondola di ossa, viene col figlioletto in Cortona e a porta Berarda la incontrano le contesse Muscarelli. Non si vede il Trastevere la parte più suggestiva. Delle sue visioni con Cristo in S. Francesco e della sua pubblica penitenza non se ne fa cenno. La fondazione dell'ospedale è appena accennata, mentre Margherita carica gli infermi sulle spalle e lavava le piaghe. E' mancato l'incontro del Divino Poeta: Dante la chiama «viva della Piuma». E' qui la incontro alle falde di Cortona, allora ghiallina fino alle ossa.

Mancò la morte della Penitente: le preoccupazioni alla corte dei Cesari e il piano del popolo. Padre Gindra non è avvio della fine e i ricatti e magistrati seguono dietro a S. Basilio. Manca la Penitente: Laviano, Pozzuolo, Petrucci sono in granaglie mentre il popolo cortonese l'acciama Santa.

Tuttavia il Film, anche con le sue fotografie antiche e monete etrusche, è stato

DEVOZIONE

L'Ente «Monte di Pietà», nelle rogazioni stili al bilancio 1948 ha dato fu buoni esiti le seguenti somme:

- Rogazioni assist. Colonie elio. L. 5000
- Associazione Lavoratori cristiani Circolo di Cortona L. 2000
- Dama S. Vincenzo De Paoli L. 2000
- Suore Simeone assist. orfane L. 2000
- Casa dell'Orfano Don Orione L. 2000
- Croce Rosso Italiana di Cortona L. 2000
- Costituito della Misericordia L. 2000
- Rogazioni Fortezza Mons. L. 2000.

Tentato furto in grande stile

Durante la notte dal 19 al 20 febbraio circa le ore 2 in località Mezzavia, in un podere del conte Ferretti, ignoti ladri ne sottrassero nella stalla del colono tentando di asportare 14 capi di bestiame bovino che vi si trovavano. Ma siccome una vitella era rittornata ella in ora fare un po' di movimento che fu subito udito da un colono svegliato per dolore di giradito. I ladri rimasti scoperti dall'allarme di questi, si dileguarono nell'oscurità.

Celebraz. di matrimoni civili

Per non rinunciare alla tessera comunista hanno celebrato civilmente le nozze in Municipio:

- Il 7 gennaio, Accioli Nicola e Mammoletti Mara di Ronzoni.
- Il 26 gennaio, Milanesi Domenico e Cortonichi Gina di Perco.

Gli sposi, venuti a Cortona in corteo, con in testa una bambina con fiammanti garofani rossi, hanno gettato al popolo i tradizionali confetti.

La festa di Natale in S. Domenico

Di notevole valore artistico fu il presepio esposto nella chiesa di S. Domenico, opera in plastica della scultrice sign. La Bianca Torrici, che ha riscosso l'approvazione dei cultori dell'arte. Il prof. Antonio Bernardini ne presentò i particolari pregi d'arte in una chiara relazione, mentre il canonico dott. Nicola Frasciolini con luminose proiezioni presentò la nascita e l'infanzia di Gesù e la Schola Cantorum del Seminario, con canti volentieri, ed accompagnò i quadri più belli.

Onorificenze

Il Rev. Piovano Don Pietro Nuzzi, parroco di Terontola, nell'occasione della celebrazione del suo 50° anno di sacerdozio, e per i grandi restauri eseguiti compiuti alla chiesa, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine di Lorenzo il Magnifico. Rallegramenti.

Il sig. Raffaele Bruni abitante nella villa del Caspaccio è stato nominato per i suoi meriti nel campo agricolo Cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio. Rallegramenti.

Il sig. Guerriero Benini, Ispettore del Dezzo C. è stato nominato, in considerazione dei meriti che si è acquisiti in Arca O. Cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio. Rallegramenti.

L'Eturia ammissa al Carnevale di Viareggio

Fra i diversi giornali ammessi gratuitamente al Carnevale di Viareggio vi è anche questo Periodico in virtù della sua lunga velleità.

AI LETTORI

Accomodate il vecchio torchio dopo tanta pazienza, questo Periodico tornerà a stamparsi al più presto onde le notizie e siano più fresche e i lettori siano più soddisfatti. Il «Parlino» al prossimo numero.

Il cantiere di rimboscimento fallito

Il rimboscimento, o meglio, la pineta che doveva estendersi dai monti squalidi del Fattore alla Fortezza, per quanto il Municipio abbia già fatto varie centinaia di piante, è fallito per la pretesa di un

Il quale è che tra una starna e l'altra Cortona non si vedrà mai all'ombra del periodo canicolare e i villeggianti saranno costretti a sfarsire in casa.

Nozze CEPPODOMO - MORI

Il 29 Dicembre 1949 facendo paghi gli ardenti voti del cuore, si unirono in matrimonio nella Basilica superiore di S. Francesco in Assisi, la gentile signorina Iria Ceppodomo col giovane dott. Ing. Edoardo Mori. Testimoni per la sposa: sig. Carlo Lovari, per lo sposo: dott. Silvio Mori, Segretario particolare del Ministro dei Trasporti.

Il rito fu celebrato dal Vescovo di Cortona mons. comm. Francianni che rivolse agli sposi un vibrante discorso augurale. Durante la cerimonia, suonando all'organo don Amleone Caloni, la signora Maria Mori cantò opportuni motetti. Il Vescovo poi lesse il telegramma di S. S. il Papa fra l'ammirazione dei fedeli.

Il ricevimento di numerosi invitati ebbe luogo all'Albergo Miserva, rivestito a festa, dove la sposa veniva ammirata nel suo magnifico abito bianco. Durante il lussuoso pranzo parlarono S. E. il Vescovo, l'ing. cav. Luigi Mirri, Don Amleone Caloni e lo Sposo. Furono letti numerosi telegrammi augurali e in ultimo fu presentata la pregiamena con la benedizione del Santo Padre.

Alla sposa furono offerti molti e pregevoli doni e svariate quantità di fiori. Varie centinaia di garofani bianchi ornavano anche l'altare della Basilica.

La coppia felice, dopo il saluto festoso dei presenti, partirono per viaggio di nozze all'Isola d'Ischia e per la Francia.

Agli sposi giungano vivi gli auguri del Giornale «L'Eturia».

Un nuovo istituto in Cortona

Si sta allestendo in una parte del convento di S. Margherita un grande restauro e modificazioni nella parte della Fortezza per istituire ampi locali i quali servono per creare un Centro Politecnico Romano. Ne ripareremo diffusamente.

Medaglia d'Oro

Dai giornali «Il Mattino» e la «Nazione» abbiamo appreso che il Ministero della P. I. ha conferito il diploma di benemerita di prima classe alla nostra concittadina Maria Oriade Maffei che ha facoltà di frangersi della medaglia d'oro.

Nella lettera di comunicazione inviata dall'Ispettore Scel. si legge che tale concessione è il giusto e doveroso riconoscimento della sua opera inscambiabile, di tutta una vita spesa per il bene della scuola, nella quale profuse tutte le più belle risorse d'intelligenza e d'amore. Alla nostra brava e pur umile concittadina sorella dell'eroico tenente Giuseppe Maffei, Medaglia d'Argento al Valore, giungano in nostri vivi rallegramenti.

Inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia

Il 29 novembre decorso ebbe luogo in Cortona nella sede in piazza Berrettini l'inaugurazione della nuova bandiera socialista, mentre a quella inaugurata nell'anno 1909 in occasione del 60° anniversario della fondazione del Socialismo e che fu soppressa durante il governo fascista.

Duecento tale bandiera 10 medaglie di cui tre d'oro e 7 di argento, premi conseguiti dalle vecchie amministrazioni ai diversi congressi ed esposizioni, oggi sostituita da altre identiche di nessun valore, perché le originali furono da quella amministrazione fascista donate alla Patria per contribuire alla resistenza, contro le sanzioni.

La cerimonia ebbe luogo alla presenza delle Autorità civili e religiose e di un numero considerevole di soci e cittadini. Il Segretario Veltroni Lamberti dette lettura di una dettagliata relazione della storia della Società della fondazione fino ad oggi, quindi il Canonico don Giovanni Maffei, per incarico del Vescovo assistente, procedette alla benedizione della bandiera. Matrigna della bandiera fu la signora Giuseppina Spagnoli che dopo brevi parole

di occasione consegnò al Presidente sig. Giovanni Scaramelli il nuovo vessillo. La cerimonia si chiuse con la distribuzione di cartoline omaggio ricordo dell'87 a. di fond.

Assemblea alla Conf. di Buona Morte

Il 26 febbraio vi fu l'Assemblea della Conferenza della Buona Morte. Furono eletti ed eletti Governatore nobil Cesare Cerulli-Diligenti - V. Governatore canonico Antonio Renucci - Segretario Raimondo Bistacci - Consiglieri Alari Emilio, Corazza Emilio - Ceppodomo Aldo - Biondi Foresto - Carlini avv. Antonio - Favilli Arnaldo. Censori: Venturi Pietro - Corbelli Angelo.

Il Predicatore Quaresimale

Predica il Quaresimale in Duomo il colto Rev. don P. Narciso Minti, Guardiano di S. Margherita. Auguri di gran messe di bene.

La rinnovata «Pro Cortona»

La «Pro Cortona» morta e resuscitata più volte, a oggi ripreso vita con una iniziativa municipale di 59.000 lire. Nell'assemblea sono stati eletti: Presidente sig. Adolfo Biagiotti, Segretario dott. Carlo Torrici, Consiglieri: Miro Giuseppe Maffei, P. rito sig. Bruno Lucarini, prof. Antonio Bernardini, Sem Faralli, Ferdinando Conducci e Bruno Vanucci.

Il canonico prof. Antonini gravemente infermo

Da vari giorni il nostro colto e carismatico concittadino Canonico dott. prof. cav. Alfonso Antonini, parroco di S. Martino, causa una caduta, trovandosi gravemente infermo. Al suo capezzale accorrono vari amici della Provincia. Si spera di salvarlo.

CRONACA SPICCIOLA

Donna Rita Maria Perazzi, che aveva ricevuto l'estrema unzione nei primi giorni dell'anno, va sepolta, migliorando.

A Giuseppina Polvani gli è nata una bambina alla quale è stato imposto il nome di Giuliana. Essa è l'11a della serie.

Il Banco D. Antonio Renucci ha predica edificata, in S. Francesco per le feste del Nome di Gesù e Mad. di Lourdes.

Il Vagliani al Fratre Signorilli, trasformato in una sera di rose, è riuscito ottimamente col concorso di forestieri.

Una piantagione di alberi boschivi è stata allestita a nord della Fortezza per la protezione contro i venti.

Il 5 dicembre 1949 a soli 62 anni spirava in una clinica di Arezzo il

Cav. DANTE FRANCESCHI

Un corredo funebre di circa 2000 persone di ogni condizione sociale si compendia estraendo il necrologio al defunto. Ma pur volendo riassumere brevemente la vita di Dante Franceschi ricordiamo la sua attività e perizia nel campo agricolo e industriale. Ritornato come Patria a, dalla Tenuta della Ceppedoma che rese fiorente, impiantò una fabbrica di tabacchi a Camucia. Bombardato il fabbricato, subito dopo guerra, aprì uno stabilimento di tabacchi presso la sua villa di Piazzone dove pur oggi vi lavorano ben 50 operai. Di portuense ingegno e grande volontà moltiplicò le sue risorse non sdegnando in primo luogo di diktando lavoro delle sue braccia, per questo fu efficace alla agricoltura e allevamento di tante famiglie di operai.

Di forte spirito, energico non trovò difficoltà nelle sue imprese, non temè se il suo denaro impiegato fosse un giorno traballato o incerto, così fece il bene a se stesso e al prossimo. Alto, robusto e di bella presenza era ricordato qual consigliere da distinte persone, ma per la sua modestia, pur essendo stato Vice Sindaco, degnò l'incarico ricusarlo di Sindaco di Cortona. Fu popolare, dette lavoro e vita ai poveri e per questo al suo funerale tra sporto, essendo stata travolta la salma in Cortona, alle dodici corone di fiori inviate, figuravano anche quelle di le maestranze operai. La sua morte prematura è stata quindi un dolore notevole.

Festeggiamenti

Per la ricorrenza di S. Margherita «Pro Cortona» ha indetto solenni festeggiamenti pubblici come: tombola, illuminazione dei rioni e adobbi, mostra dei negozi, fuochi pirotecnici ecc.

Tutto va bene, ma noi facciamo voti che questa associazione di buon volere faccia qualche cosa che rimanga e sia di pubblico costante decoro ed utilità in modo che la città si arricchisca e ne guardi con orgoglio.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile

Rinvenimento dei resti di una tomba arcaica

Dietro indicazione di un colono Raimondo Bistacci individuava in località Le Piaggiate a nord della Grotta di Pitagora gli avanzi di un gran tempio funerario con maestoso bassorilievo in pietra tirata a pulimento. Fra i sassi della devastazione e fra una spinaia affiora un colossale terminante a grossa pila. Qui e là sono sotterrate grandi pietre conche e vi si rinvencono ossa umane. Secondo la piattaforma il sepolcro doveva essere circolare come la tomba di Pitagora. Vi è stata trovata pure un anforetta con piattino, ma questo ultimo è andato in frantumi. Il ritrovamento del sepolcro è avvenuto per fattura di buche adatte per la piantagione di olivi.

La Soprintendenza dei Monumenti è stata avvertita perché quel ritrovamento casuale ci dovrà riconfermare l'antichità di Cortona e i suoi valori.

Il 17 dicembre 1949 dopo brevissima malattia, cessava di vivere ad a. 74.

FRANCESCO GHEZZI

Resta ancora incredibile la sua morte se si ricorda uno dei poimissimi concittadini che di buon mattino, fresco e sveglio come un giovanotto, compariva in piazza del Municipio. Riassunendo la sua vita operosa non bisogna dimenticare anzitutto il suo fevace ingegno: deli modelli e trasse in cemento il grande altorilievo del nostro Comune e Provincia. Gli architetti Giuseppe Castellucci e Domenico Mirri ne sorvolarono per i lavori più difficili e artistici e il Comune per l'acquedotto dove «Franceschino» come lo chiamavano, seppero congiungere con un suo progetto economico le varie sorgenti. Modelli portati in cemento delle spoglie del cimitero e un altare a S. Margherita, eresse vari fabbricati artistici e restaurò il palazzo Comunale e quello dell'Albergo Garibaldi.

Capo Mastro provetto visse di febbre: la volontà di veder prospera la sua Cortona lo consumava: progetti tanti e nessun lavoro, tuttavia teneva sotto di sé, anzi sotto la sua scuola, vari operai.

E' morto nel lavoro senza conoscere né ozio né difficoltà e i cortonesi ne avranno imperturbata memoria. Alla moglie e figli le nostre condoglianze.

Il 10 dicembre, all'età di a. 51 cessava di vivere, dopo breve malattia, nella sua abitazione in Camucia

ORESTE MIGLIACCI

Fu uomo retto, probo e dignitoso, lontano dalle frivolezze e dai piaceri della vita. Aiutò munificamente il parroco di Camucia per la erezione della chiesa e non rimase sordo alle opere di bene. Nella sua qualità di Ricevitore di private per Cortona ed altri Paesi non fece mancare sale e tabacchi alla popolazione in tempo di guerra, fin quando funzionavano le ferrovie e fu permesso, sempre a rischio, il transito degli autoveicoli dei tedeschi.

Le sue innumerate prole fu pianta dei familiari ed anche dei Concittadini che, pur sotto una pioggia incessante, vollero in numero considerevole, accompagnare la salma al cimitero. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Festeggiamenti

Per la ricorrenza di S. Margherita «Pro Cortona» ha indetto solenni festeggiamenti pubblici come: tombola, illuminazione dei rioni e adobbi, mostra dei negozi, fuochi pirotecnici ecc.

Tutto va bene, ma noi facciamo voti che questa associazione di buon volere faccia qualche cosa che rimanga e sia di pubblico costante decoro ed utilità in modo che la città si arricchisca e ne guardi con orgoglio.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile

CALENDARIO STORICO CORTONESE

Settembre

- 1803 - Un oragano di estrema violenza mette in pianto cittadini e coloni per gravi danni e ferimenti.
1842 - Viene a Cortona in villeggiatura nella villa Passerini a Pergo la celebre cantante Angelica Catalani.
1872 - Termina in Cortona la fabbrica dei fiammiferi di legno in via San Marco di proprietà Gili.
1903 - Uguccio Casali, capitano dell'esercito senese, scongiura i fiorentini.
1712 - Muore in Assisi il poeta concittadino Padre Antonio Moneti M. C.
1840 - Muore in Cortona il pittore tiferato Vincenzo Ghilini, primo professore comunale della scuola di disegno.
1537 - Viene soppressa la confraternita dei Landesi che risiedeva nella sottostante chiesa di S. Francesco.
1925 - Si svolge il I Congresso Eucarestico col Legato del Papa Cardinale Michele Lega.
1878 - Viene consacrata la chiesa di S. Margherita con grande solennità.
1803 - Vengono a Cortona 300 soldati francesi con musica e gli ufficiali in serata sono ricevuti dalla nobiltà cort.
1904 - Viene a Cortona il Cardinale Giulio Boschi ospite del vescovo Baldetti.
1714 - Muore il vescovo di Cortona nobil Sebastiano Zucchetti.
1803 - Viene a Cortona la regina di Etruria per visitare la salma di S. Marg.
1438 - Muore di peste il vescovo di Cortona mons. Ranieri Ubertini.
1439 - Papa Eugenio IV scomunica e depone dalla sede vescovile di Cortona il vescovo Fra Matteo Ughi, divenuto zoffessor dell'antipapa Felice V.
1928 - Viene a Cortona e si intrattiene 8 giorni alle Celle il Cardinale Ludovico Micara, Generale dei Cappuccini.
1929 - Viene a Cortona il letterato e musicista Rev. Stefano Ignudi del Minori Conventuali.
1929 - Si stabilisce in Cortona per qualche tempo la scrittrice donna Paola Giason ved. Barocchelli.
1940 - Muore in Cortona il Conte dott. Nicolò Laparelli Pitti, ultimo di sua gloriosa stirpe.
1554 - Viene eletto Principe di Cortona Uguccio Urbano Casali.
1777 - Muore il teologo L. Alticozzi.
1826 - Terminano le grandi manovre militari fra i monti di Assignano e Cortona. L'esercito senese si ritira in Cas.

1927 - Si iniziano gli scavi al secondo sepolcro etrusco del Sodo.
1642 - Imperversa un violento nubifragio in tutto il cortonese e muore molto bestiame trasportato dalle acque.
1774 - Il Granduca Pietro Leopoldo abolisce il comune di Pierle e lo unisce al comune di Cortona con le frazioni di Mercatale e Danciano.

1809 - Viene a Cortona la Granduchessa Klisa Buonaparte.
1903 - Viene fatta la ricognizione della ossa di Frate Elia Coppi.

La scouprita de la grotta trusca del Barulle

(Racconto in dialetto cortonese)

...Babo, o babo addio, so rento 'tu la chëta de Parec: ce so l'omegne morti epù baugni, pignatti, stave che fan la greca, che suonono, e tante bracceche. Babo currite, lo ho paura de stregheime.
Giorgio me vito a chiamà Tuogno, la Rosa e Nagne curse col figlio: a la buca artruova p' una lameta, ma gionto a l'uscio de sasso riprito, hercio: qui ceno spiri i satanasseti, bisogna arbiuidi el cinto che c'è rento: è malidito.
Viti i famegli dal cròto tutto gne diseno e piagnono p' la disgrèzia atocca, ma don Marconogno, entato el mescolo tu la puericia, to asperzente, en sequezie sequeiorume, ma epù' presso da curiosème e da furbaria disse: ora accompagne me tu posto che io chingua che l'inferno per salvamento d'anneme.
Gionte tutte el curcio gionto, vade a la scursa, e manò via tutti e con loro ce vete ancora. In fattese sera el curcio, c'arvete e accesa una torcia a vento vedde el tenoro trusco, tanta robba, tanta robba da se.
Bippino entato che c'era rento al primo, vito dal padron l'apò a fò la prima, tutto addiso e lacpo, d'epò aver magueto e biato, vete chiantando a la buca e con un moecolo acceso zepò drento, ma visto a mezzo buio un uomo che se muoveva in quella nera carcio un bercio, avvene e el lume se spegnette. El curcio che era argionto a trasogio s'empauri a bone, ghe cadde la lucerna epù se svenne. Onè, che passò una ragazza co' le pecure e sim' aito, aito, muiol. Mirò, a la lameta, vedde la buca, arsiati i lanterne e lascete le pecure se messe a curcusa e visto un uffiziale, en piano tutto carcontò. Lucio di Taddeo, fatteghe dire el posto, con gliè ce vete e zepetto drento e armiònto sul sepolcro vedde el cròto e el padrone color pappa se co' l'occhi da cubriciulliti artrappi come el cò d'eseuo.
Tratti fuora ordeno a quattro bifolchi de portalli a la su chëse e de falli meddech. Armato solo co' la cita che se chiama Rachè, ghe fece un versino e gliè noe, na ce stò, ma simluneco se bacione e zeppono drento. Uddio che robba bantiqne, lucie a nolle, armate, pignatti, breghecarie d'uro da un se di, stauigne, uonegne gudi co' la vergognaccia, teste ratassette de bronz, anamogli, epù' guadrini e scheltri, scheltri... Rachè, armata empaurita, disse de vole' vi via, ma l'uffiziale ghe disse: otd, cogliussa, questa è robba trusca, dev'esse un sepolcro de Dardeno, al tempo antio, de quando l'uomegne se tirò su i cauzone co' la carachele. Damme un beco, epù' un altro, sono ricchi sfondi, se porta via la meglio robba, e ziti, me racconando, un facimo beccarète.
Lucio de Taddeo, ripeto un banolino, vedde una colona d'uro e a pigliatela, la cece al collo de la cita e ghe disse: testa tu mi sti l'ea furse la meglio de Dardeno e de Tarconte, mo tu se grande come ghe' ma più grande s'no' che se bella, e bon granita, e pressa en collo la baccio, epù' tra una struzzobèta e l'altra furi come d' iocchi aveti. Rachè che era eugenova, se vergognette, e agionta a che-

sa, a la su' mama pieno, pieno, ardise tutto, e pienti, lagrimogne, pantiunone... La su' mama, armata de loppa, e rimpignita come no luino, pigliò el maneco de la vella per bordaria a sangue, ma intul tempo ch'arizò el legno a Rachè ghe cadde la catinina d'oro. Uddio, ghe disse la mama, chi t'ha dato sto capitele?
Lucio de Taddeo, che era drento a un sepolcro trusco - Che fortuna cocca ch'arimo, arvà a mirè de l'uffiziale, e se l'ardasse qualcos'altro del tesoro, lascia lè... d'altronde l'interesso....

Celebrazione del 60° anno della fondazione della Confraternita della Buona Morte

Un po' di storia

Nel Maggio del 1890 nella Farmacia Lombardi veniva fondata la Confraternita della Buona Morte sotto la protezione di S. Margherita. Promotori e fondatori furono: Servetti Giuseppe, Benedetti don Gio Batta, Lombardi dott. Augusto, Salvini Pietro, Lepri don Benedetto e Silvio Lorenzini. Don Benedetti, poeta satirico, fu il primo Governatore.
Scopo della fondazione fu quello di accogliere i morti al cimitero di quelle famiglie poco abbiate che non avevano i mezzi sufficienti per rivolgersi alla Confraternita della Misericordia e al tempo stesso per far trasportare i defunti con più decoro dei memorabili bechini comunali.
Giuseppe Servetti anzi volle che l'uffiziatura della nuova Confraternita fosse fatta nella sua chiesa di S. Benedetto e volle pure la sede in un suo stabile presso la sua palazzina. Furono periano acquistati mobili, bare, cappe, e indumenti vari. Il Comune concesse alla Confraternita l'uso della cappella mortuaria del cimitero comunale con alcuni arredi sacri.
La Confraternita, forte di un centinaio di fratelli, proseguì ottimamente attraverso il tempo, finché il Municipio, per togliere l'umiliante uso di tre bechini, i quali con gabbionella e signa al collo portavano a mano la bara con morto senza cassa, nel 1904 stipulò un accordo con la Confraternita della Buona Morte perché questa accogliesse anche i morti poverti al cimitero mediante un piccolo compenso per ogni trasporto e così si aprirono i bechini dopo vario tempo di esistenza.
Ma siccome gli usi sono usi e guai a chi li infrange, il popolino protestò contro il provvedimento rimpiangendo i tre amici impiegati comunali, perché questi con le loro o quattro riposte lungo la via, permettevano ai viandanti di rivedere il morto e non mancavano i commenti: parino, come ha stentato... oddio, è rimasto con un occhio mezzo aperto... avete visto come s'assomiglia, sembra che dorma... che disgrazia, ha lasciato 5 figlioli a la moglie incinta, e via di seguito.
Col tempo però la Confrat. della Buona Morte, forse male amministrata, si trovò quasi in agonia per mancanza di denaro, ma a rimediare a questa disgrazia intervenne il confratello canoto don Antonio Renucci che di sua tasca pagò i portatori e fece celebrare le Messe dei fratelli defunti, così poté salvarsi, mentre oggi la Buona Morte è in migliori condizioni finanziarie e meno aggravata dalla Confraternita della Misericordia.

L'addobbio dei rioni

VIA GUELFA

Qui si incomincia con la Divina Commedia. Alla porta Dante troneggia su piedistallo intando in un cran libro: «Nel mezzo del cammin di nostra vita...» La statua, alta quattro metri e con gran mantello rosso, la sapora di severità. Principia poi la galleria a lampadine rosse mentre sono allineate da ambo le parti su colonnini in duratura, fiammelle ardenti. Scendendo attraverso «l'Inferno» su grotte figurano i personaggi di tre canti danteschi. Tutto è sotto un bagliore di luce rasserata mentre la porta è custodita da diavoli in tridente. Ma ecco giunti i diavoli a Satana. Il grande re dell'Inferno sommerso in un grottone si contorce le dita unghiose e apre la bocca vischiosa in bronca di preda. Lancio di setole, rumore di tuoni confondono gli spettatori. Ma alla metà della torruosa strada, terminato «l'Inferno» si entra in «Purgatorio». Attraverso una galleria illuminata a giorno si giunge alla esultazione della Vergine dipinta in grande ovale su raggiera luminosa. Su verde dei prati pregano la Regina del cielo una quindicina di bambini vestiti da angioletti.
All'opera geniale usita più che mai dai fratelli Franceschini, noi assegniamo un primo premio.

VIA ROMA

Grande, immensa, sterminata galleria luminosa rappresentante il «Tramonto». Nella diritta strada fiamme magistralmente gli archi e le migliaia di lampadine divise a due colori producono un effetto sorprendente fantasmagorico. Sul l'altizio un grande leone rampante (stemma del Comune) e in fondo un ampio ritratto di S. Margherita. A metà strada, in piazzuola allungata, sovrasta la perula della tanto decantata e promessa Fontana. Su di un tappeto erboso si susseguono due carrelli con portanza da Camunia a Cortona e vicinanza. Sui carrelli sospesi nell'aria stanno i viaggiatori gaudenti (bambini moderni inabbiati su leno) e il movimento è intermittente. Il fine lavoro è stato eseguito

Solenni festeggiamenti Margheritiani in Cortona inaugurati dell'On. Ministro D'Aragona

Dopo qualche anno di interruzione, su ardente desiderio dell'attuale Amministrazione Comunale, la «Pro Cortona» riorganizzata, ha ripreso la sua attività. Per tale attrattiva e per gli addobbi di 6 rioni oltre 35.000 persone hanno pullulato in città.

IL PROGRAMMA

Giovedì 18 Maggio - Inaugurazione della Fiera di Beneficenza. Concorso di carrozzine per bambini ai Giardini pubblici. Mostra delle vetrine dei negozi.
Sabato 20 Maggio - Partecipazione di tutti i rioni alla cerimonia per l'apertura dell'Urna della Santa. Illuminazione e addobbo rionale, premi L. 160.000. Corteo dei Rioni con la partecipazione del Corpo di Banda.
Domenica 21 Maggio Festa di S. Margherita. Solenni Funzioni religiose nella Basilica della Santa. Festa campestre ai Giardini pubblici. Tombola di L. 25.000 a beneficio della Misericordia. Illuminazione rionale.
Lunedì 22 Maggio - Grande concerto della Banda cittadina.
Venerdì 24 Maggio - Concorso carri fioriti. Premi L. 50.000.
Domenica 18 Giugno - Corsa ciclistica per dilettanti, premi L. 60.000 - Grande coppa d'argento «Città di Cortona». Serata da ballo alla Cassina dei Tighi. Concorso vocale e strumentale.
Domenica 29 Giugno - Grande spettacolo fuochi pirotecnici.

L'addobbio dei rioni

VIA GUELFA

Qui si incomincia con la Divina Commedia. Alla porta Dante troneggia su piedistallo intando in un cran libro: «Nel mezzo del cammin di nostra vita...» La statua, alta quattro metri e con gran mantello rosso, la sapora di severità. Principia poi la galleria a lampadine rosse mentre sono allineate da ambo le parti su colonnini in duratura, fiammelle ardenti. Scendendo attraverso «l'Inferno» su grotte figurano i personaggi di tre canti danteschi. Tutto è sotto un bagliore di luce rasserata mentre la porta è custodita da diavoli in tridente. Ma ecco giunti i diavoli a Satana. Il grande re dell'Inferno sommerso in un grottone si contorce le dita unghiose e apre la bocca vischiosa in bronca di preda. Lancio di setole, rumore di tuoni confondono gli spettatori. Ma alla metà della torruosa strada, terminato «l'Inferno» si entra in «Purgatorio». Attraverso una galleria illuminata a giorno si giunge alla esultazione della Vergine dipinta in grande ovale su raggiera luminosa. Su verde dei prati pregano la Regina del cielo una quindicina di bambini vestiti da angioletti.
All'opera geniale usita più che mai dai fratelli Franceschini, noi assegniamo un primo premio.

VIA ROMA

Grande, immensa, sterminata galleria luminosa rappresentante il «Tramonto». Nella diritta strada fiamme magistralmente gli archi e le migliaia di lampadine divise a due colori producono un effetto sorprendente fantasmagorico. Sul l'altizio un grande leone rampante (stemma del Comune) e in fondo un ampio ritratto di S. Margherita. A metà strada, in piazzuola allungata, sovrasta la perula della tanto decantata e promessa Fontana. Su di un tappeto erboso si susseguono due carrelli con portanza da Camunia a Cortona e vicinanza. Sui carrelli sospesi nell'aria stanno i viaggiatori gaudenti (bambini moderni inabbiati su leno) e il movimento è intermittente. Il fine lavoro è stato eseguito

dal fratelli Perugini. Noi assegniamo a questo rione un primo premio e lode per la sua perfezione.

VIA BENEDETTI

Grande portale luminoso rappresentante un molino a vento con eliche giganti. In questo lungo terrazzo e finestrone. Nella piazzetta l'Asserini villaggio svedese con casa luminosa e porticello. Nel parco si aggirano dei bambini in costume e tutto l'effetto, col seguito della galleria luminosa, è bellissimo.

VIA DARDANO

Questo è un nuovo rione che si è affrettato a istituire la bandiera con lo stemma dell'Idra.

Grande portale multicolore con stemmi. Il movimento intermittente delle lampadine è costituito da una ragguaiata di fili metallici che sfumano in colori dal basso in alto. L'opera meccanica è dell'autodidatta Gori don Donato. In piazzetta Tommasi spicca un giardino civettuolo con fontana a zampilli. Sempre sotto la galleria luminosa in fondo alla contrada, in una artificiosa grotta, una bambina è genuesina di grazia alla Madonna di Lourdes.

RIONE DI S. DOMENICO

Portale luminoso gotico a colori, e ampia galleria luminosa per tutta la contrada del Borgo. Alle Fonti eleganti verso luminoso a colori.

POPOLO SANTO

Festoni biancastri luminosi per tutta la contrada disposti a pediglioni. Ai lati stiepe di pianticelle e in finale un altare con l'immagine della Penitente.

VIA NAZIONALE

Illuminazione con vari tubi al neon. Facciata luminosa e decorativa dell'edificia Biagiotti e altre illuminazioni private.

Via S. Margherita

Casa del sig. Gino Barneschi. Su terrazza suggestiva fontana luminosa meccanica. Lungo le mura urbane illuminazione a fioccolata.

La sera della vigilia e l'arrivo del Ministro e Autorità

In considerazione degli addobbi e della prima illuminazione rionale dalle ore 9 di sera si riversò in città una grande quantità di gente. Giunto il Ministro del Turismo On. Lodovico D'Aragona con la sua figlia, il Prefetto di Arezzo, il Questore, il Maggiore dei Carabinieri ed altri, vi fu il ricevimento alla sede della «Pro Cortona» ove attendeva il Sindaco di Cortona sig. Valdarini con tutta la Giunta, il presidente della Pro Cortona sig. A. Biagiotti con tutto il Comitato dei festeggiamenti e molti invitati. Al suono del C. r. armonico fu iniziata la sfilata attraverso i rioni con in testa il Ministro D'Aragona. Il vecchio statista e gli altri ospiti, forestieri giunti in gran numero, cortesi venuti anche da Milano e Roma, popolazioni delle lontane campagne, si trovarono affascinati e sorpresi dinanzi ad una viva affermazione di cortonesi, i figli del popolo sono per natura artisti e geniali. Anche il Ministro, entusiasmato, lo dovette confermare. In quel bagliore di luce e di colori la folla si riversò, nel cuor della notte, dall'uno all'altro rione.

Il giorno della festa

Sono le 2 di notte. Suora a distesa la campana della chiesa di Pozzuolo e un grido si eleva ancora dai casolari di Laviano: Margarita! Margarita!... Si alzano i viaggiatori gaudenti (bambini moderni inabbiati su leno) e il movimento è intermittente. Il fine lavoro è stato eseguito

messi, correre di campo in campo dispensiera di sorriso e di pace. La vedono poi in lacrime per le sovrarie della matrigna, ma il conforto della pietà del popolo è tanto. E' una gara per riceverla nella propria casa: è buona, bella, affascinante e ognuno l'attoria e la difende.

E il pellegrinaggio di Laviano, Pozzuolo, Petriggione con le genti del Trasimeno si muove verso Cortona sotto la solita nobile pretesa: «O Margherita torna al tuo paese, tu sei di Laviano e non Cortonese». Dinanzi a questo scenario di fede che mosse il Divino Poeta ad incontrarla, «allo faldo di Cortona, taciano i partiti politici. Piangono a lei la fronte i dotti, i ricchi e potenti. Salgono dunque nella «Città del silenzio» gruppi di gente di lontani paesi. Nelle prime ore la Basilica è già piena di fedeli. Il Ministro D'Aragona sale anche esso al Santuario. Alle 9 giunge il pellegrinaggio umbro diretto dal Vescovo di Città della Pieve e più tardi pontifica S. E. mons. Barbieri con musica della Cappella dei RR. Redentoristi. La folla al Santuario è immensa, le vie della città sono gremitte di forestieri, sui prati in Fortezza e fuori bivaccano famiglie intere giunte con ogni mezzo di trasporto. Nel pomeriggio la folla aumenta attratta dalla illuminazione rionale, e dopo la festa di chiesa termina con la benedizione solenne del Vescovo di Cortona, estratta per la pubblica Tombola, la folla si cala nei rioni illuminati a varoposti colori e gode tutta la grandiosa festività nella rimessa della «Pro Cortona».

La premiazione dei Rioni

La Commissione giudicatrice ha assegnato i seguenti premi: 1.0 via Roma, 2.0 via Gueffa, 3.0 via Dardano, 4.0 via Benedetti, 5.0 Borgo S. Domenico, 6.0 Popolo Santo.

Premiazione delle carrozzine

Premi a pari merito - Garotano, Pieggi e Rosa, De Pascale. Secondo - Margherita, Lorenzini. Terzo - Nido, Borgini n. 3. Quarto - Airola fiorita, Battistoni.

Ringraziamento del Ministro D'Aragona.

Il Ministro dei Trasporti Senatore D'Aragona, ha inviato al sig. Adolfo Biagiotti, Presidente del Comitato «Pro Cortona» la seguente lettera: Egregio sig. Biagiotti, Desidero esprimere il mio sincero compiacimento per il brillante successo dei festeggiamenti organizzati dalla Commissione che Ella presiede, e l'augurio che la ripresa di questa antica tradizione, per il suo indimenticabile valore artistico, possa costituire in un prossimo futuro un'attrazione per il turismo italiano e straniero. Aggiungo per Lei, e per i suoi collaboratori, vivissimi ringraziamenti per le cortesie usatemi durante la mia permanenza a Cortona, e La prego di gradire i miei distinti saluti.

Sorge una nuova scuola IN CORTONA

Ente Nazionale Pedagogico Italiano

Il prof. Mario Mazza di Roma, venendo a Cortona, rimase sorpreso del panorama e della vastità del Convento di S. Margherita ove sono attualmente pochi frati, e pensò di fondarvi una scuola libera, sperimentale, ove sarebbero raccolti, come iniziano Margarita! Margarita!... Si alzano i viaggiatori gaudenti (bambini moderni inabbiati su leno) e il movimento è intermittente. Il fine lavoro è stato eseguito

«Attesché il 19 Marzo si sono verificati nella città di Cortona gravi incidenti ad opera di numerosi iscritti al P. C. I. i quali, illegalmente riuniti in corteo, non hanno ottemperato alle ingiunzioni di sciogliersi ma, usandosi violenza contro la forza pubblica, hanno assolto e devastato la sede di un partito politico; Considerato che, in conseguenza di tali fatti, l'ordine pubblico è stato gravemente turbato, si che si ravvisa necessario vietare temporaneamente nel Comune di Cortona cortei, manifestazioni di piazza e comizi di qualsiasi genere, sia a carattere politico, che sindacale; Visto l'art. 2 del vigente T. U. e fatto il contratto per un do-

modo di tempo, il 9 settembre 1930, il Comune ha autorizzato il sig. Adolfo Biagiotti a costituire l'Ente Nazionale Pedagogico Italiano, con sede in Cortona, sotto l'impresca CEVED con progetto dell'ing. Mario Uccello.

Nella grande trasformazione, donati molti rifacimenti, è venuto fuori un portico seicentesco con vari pilastri sulle facciate con pozzo centrale, e sono state allestite molte arcaicissime aule con nuove finestre di giro in tutto l'interno. Tutto il quartiere per i Religiosi è stato rifatto con criterio moderno e igienico e tutti i tetti del vasto edificio che erano pericolanti sono stati rifatti e le mura consolidate.

Per l'accesso alla nuova scuola si sta costruendo una via a sinistra della Basilica stroncando lo scoglio ingombrante. Col sapia scalinata si accenderà al Collegio dove sarà nell'inizio una specie di grande forestiera. Non mancheranno termotrone, bagni, infermeria, palestra ecc. e il tutto costerà all'Ente circa 20 milioni di lire. Per adesso vi lavorano una trentina di operai sotto la valente ed attiva direzione del concittadino sig. Bruno Morelli.

La richiesta della Fortezza

L'Ente suddetto ha richiesto al Municipio e alla Sovrintendenza dei Monumenti l'uso di alcuni locali del palazzo della Fortezza per l'allargamento della scuola, impegnandosi di rifare il tetto e la torre, di consolidare tutte le mura, e di restituirla dopo un periodo di tempo stabilito. Noi, privatamente, non troviamo niente di male, ma conoscendo l'affezione dei cortonesi per questo monumento il più storico e grandioso, e quindi caro a tutti, si disprebbe.

Lo che non venga cambiata l'architettura né all'esterno, né all'interno.

2.0 La riserva da parte del Municipio di un quartiere per il museo o documenti storici locali vi raccolti e in via di ampliamento.

3.0 Durante le vacanze scolastiche l'Erigo-Semestre la Fortezza dovrebbe rimanere al Comune per il diporto dei nostri villeggianti e visitatori.

4.0 Libero ingresso in ogni tempo di forestieri e turisti che desiderano visitarla e conoscere la sua storia.

Come cessione temporanea in compenso del completo restauro di essa, al Comune si toglierebbe il pensiero di un costoso rifacimento e farebbe occupare una trentina di operai per parecchi mesi.

Dopo i fatti del 19 Marzo

Ricorderemo brevemente, giacché il tempo è trascorso, che dovendosi inaugurare il 19 marzo, la sede del Partito Socialista Italiano, una forte quantità di comunisti riuniti in corteo, sentendosi offesi per il manifesto murale del MIS che aveva sapore fascista, circa le ore 9 irruperono nella sede devastandola. Nacquero questioni e violenze fra gli adepti dei due partiti finché quattro rimasero feriti e altri saltarono dalla finestra disperandosi negli orti.

Il corteo comunista salito in Nagapiana, distrusse ancora il cartello murale del MIS ma soprappiù un buon numero di carabinieri, all'ingenuità del Comandante, si sciolse. Furono poi arrestati 4 comunisti. Fu affisso il seguente manifesto prefettizio.

Il Prefetto della Provincia di A.

«Attesché il 19 Marzo si sono verificati nella città di Cortona gravi incidenti ad opera di numerosi iscritti al P. C. I. i quali, illegalmente riuniti in corteo, non hanno ottemperato alle ingiunzioni di sciogliersi ma, usandosi violenza contro la forza pubblica, hanno assolto e devastato la sede di un partito politico; Considerato che, in conseguenza di tali fatti, l'ordine pubblico è stato gravemente turbato, si che si ravvisa necessario vietare temporaneamente nel Comune di Cortona cortei, manifestazioni di piazza e comizi di qualsiasi genere, sia a carattere politico, che sindacale; Visto l'art. 2 del vigente T. U. e fatto il contratto per un do-

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRUTTI N. 1 • Numero arretrato Cent.

Sorprese verso il termine della guerra in Corea

La guerra in Corea che doveva essere terminata fra qualche giorno con la vittoria degli Americani e loro alleati, ha improvvisamente divampato con la comparsa nel tragico teatro di ben quattro armate cinesi munite di materiale bellico russo. L'esercito americano, dinanzi alla violenza, minacciate controffensiva ha dovuto ripiegare su tutto il fronte.

Grave eruzione dell'Etna

Mentre il Vesuvio si è placidamente addormentato, l'Etna lancia dalla sua bocca infernale fuoco e lava con forti boati e con la velocità di 40 metri all'ora. E' la più impetuosa eruzione del 1947 e del 1949. Se da una parte preoccupa per il timore di sommosse di paesi, dall'altra ci fa pensare che questo sfolgò dalle viscere della terra, ci preservi da probabili, più disastrosi, terremoti.

Quello che hanno perduto i vincitori

Dalla «Etruria Illustrata» del 22 aprile 1949.
«Questi tutti i vincitori europei di questa ultima confusione mondiale ne sono con gravi perdite. Questi paesi sono ca terra». Per l'Inghilterra, la guerra mondiale n. 2 è stata pressoché fatale. Lo sforzo da essa sostenuto, nel difendere se stessa, si è rivelato superiore alle sue possibilità. Dove sono oggi le sue immense frotte mercantili e da guerra? Dov'è il suo prestigio, il suo credito, la sua potenza? A che cosa è ridotto il suo dominio? E quello che vedremo ora.

Nell'Europa favolosamente ricca e fiorente di trentacinque anni or sono, due nazioni si contendevano lo scettro del mondo: l'Inghilterra coi suoi commerci, i suoi traffici marittimi, le sue banche, le sue gigantesche imprese d'industria, e la Germania con la sua magliocchia industriale, in crescente espansione, e i suoi manifatturi.

Earfallino in giro pel territorio Cortonese

Partiti i circa 550 villeggianti in città torna a circolare senza movimento e senza vita. Tornerà l'inverno e allora in Ruggiano e al sole del Parterre valremo le vie cittadine movimentate dai numerosissimi senza lavoro che rappresentano una grande eresia per le famiglie e per il Comune e così avanti e mai indietro. Io, non vorrei assai profeta, morirò con la voglia in corpo di vedere la nostra città ridotta. Nessuno quei pochi forestieri che per caso mettono il piede in Cortona vi si intrattengono e non è vado l'animo suato per veder stranieri. Pianquero Dardano e Taranto, e il polverio che corre nei musei. Miserere me! d'un alma già vicina. Se il Creatore non avesse fatta la bocca agli uomini e se questi fossero forniti di quella grazia imperiosa che si chiama coscienza, non vi sarebbero né disoccupazione, né miseria, né disonore. Come notizia vi dirò che all'alba del 10 corr. nella città di S. Eusebio cadde il soffitto del coro francescano una grande lumiera di cristallo e la donarono i marchesi Vantini e l'organo che stava sotto. - Discorsi in campagna prima Scarpone, Edda Ritrino, che il 23 agosto, rinchiusa casualmente da me in Fozzato, rinchiusa casualmente da me in Fozzato, con una fine si calarono dalle mani. Si capisce che nell'ammirazione del mezzogiorno. Allontanamenti di vari chilometri e abbronzando l'empireo, diceva il povero Mignolino a Marzocco, chiesi ospitalità in una strada casa. L'età la certa d'indegnità belle timbrata munimmo, sinché chi ve conosce, mi disse la massiccia della sinistra. Si, risposto, ed entrai. I familiari mi guardarono e disubiditi poi un biforcuto mi disse: siete del partito (rosso, si va) No, sono del ritorno, risposi. Grazie ad una famiglia...

Christoforo Battisti

Alta discesa di pochi giorni e così il 29 Agosto rivedeva Donna al Creatore la di lui consorte, di s. 82.

Debora Lovari V. Battisti

Due sposi della migliore società di Cortona che veramente si amano e avviano la famiglia agli studi, alla disciplina, alla puntualità, all'amore della Patria. Sono morti benedetti da Dio e dalle genti, perché la loro vita fu placida e la loro presenza in ogni luogo e festa avvertimento memorabile. Per questa virtù vennero trascritti nei libri solenni onoranza funebre con intervento della più eletta della città, di numerosi signori e signore del Comune e lito popolare. Ai figli le nostre sentite condoglianze.

RAIMUNDO BIANCHI

Dir. (con responsabilità) Cort. na Fig. «Etruria».

Il nuovo parroco di S. Martino

Per la parocchia del prof. canonico Alfonso Antonini S. E. il Vescovo ha nominato parroco di S. Martino a Bressana il giovane laureato in teologia Don Felice Pavichioni. La popolazione di quella residente parrocchia ne è rimasta lietissima in quanto don Felice non solo è del posto, ma ha buona cultura, tatto, prudenza, è di una dolce e spregiata. Belli dunque e autore presso la sua zona ove risiedono tanti letterati, poeti, professori di lettere, medici, giuristi ecc.

Il nuovo canonico teologo

Per la sede del canonico Antonini S. E. il Vescovo ha nominato canonico teologo della Cattedrale il Rev. Don Giovanni Marzocco, parroco di S. Cristoforo. Il teologo non solo è di vasta cultura e di sopra varie correnti nel campo religioso, ma ha anche una speciale attività e produttività. Al nuovo dignitario capitano i nostri rallegramenti.

Nozze Matracci - Scorcucchi

Il g. 11 sett. si celebrarono in matrimonio il giovane agrario Marcellino Matracci con la gentile signorina Giuseppina Scorcucchi. La celebrazione avvenne nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il canonico dott. Niccolò Franceschini che in ultimo della stessa fece agli sposi un bel discorso d'occasione. La cerimonia fu poi allietata con vari motteggi e scherzi allietati al vitigno da Bignardi e Sionardi. Testimoni: S. S. Don Domenico e Umberto per lo sposo, e S. S. Don Francesco e Giuseppe per la sposa.

Il nuovo parroco di S. Martino

Per la parocchia del prof. canonico Alfonso Antonini S. E. il Vescovo ha nominato parroco di S. Martino a Bressana il giovane laureato in teologia Don Felice Pavichioni. La popolazione di quella residente parrocchia ne è rimasta lietissima in quanto don Felice non solo è del posto, ma ha buona cultura, tatto, prudenza, è di una dolce e spregiata. Belli dunque e autore presso la sua zona ove risiedono tanti letterati, poeti, professori di lettere, medici, giuristi ecc.

Il nuovo canonico teologo

Per la sede del canonico Antonini S. E. il Vescovo ha nominato canonico teologo della Cattedrale il Rev. Don Giovanni Marzocco, parroco di S. Cristoforo. Il teologo non solo è di vasta cultura e di sopra varie correnti nel campo religioso, ma ha anche una speciale attività e produttività. Al nuovo dignitario capitano i nostri rallegramenti.

Nozze Matracci - Scorcucchi

Il g. 11 sett. si celebrarono in matrimonio il giovane agrario Marcellino Matracci con la gentile signorina Giuseppina Scorcucchi. La celebrazione avvenne nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il canonico dott. Niccolò Franceschini che in ultimo della stessa fece agli sposi un bel discorso d'occasione. La cerimonia fu poi allietata con vari motteggi e scherzi allietati al vitigno da Bignardi e Sionardi. Testimoni: S. S. Don Domenico e Umberto per lo sposo, e S. S. Don Francesco e Giuseppe per la sposa.

Il Presidente agli Stadi

Il Presidente agli Stadi, il Comandante dei Carabinieri, l'Ingegnere Capo del Genio Civile ecc.

IL LAZZERI A CORTONA

Io sono Marchese, io sono Arciduca, ma non Coronese, diceva l'illustre cavaliere Lazzari agli amici e quando col prof. Alessandro Bernardini si trovava insieme al Parterre giubilava con lui Corona.

Nel 1913 troviamo il prof. Corrado Lazzari insignito all'Istituto Magistrale, poi al Ginnasio di Cortona. Finita la grande guerra 1915-18 il prof. Lazzari si sobbarcò il peso di allievo «L'Albo d'oro dei 700 Caduti in Guerra». Curò poi la pubblicazione «Tra Quartieri e Corsie» del defunto dott. don Francesco Maffei e fu collaboratore dell'«Etruria» stando dietro la quinte.

Nel 1924 tornò in Arezzo e tutto si dedicò alla storia e illustrazione di quella insigne città, ma da vero transalpino di usanze non si fermò al centro aretino, ma raccolse negli «atti e memorie della «R. Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze» tutte le pubblicazioni storico-letterarie uscite nei giornali di Provincia.

La proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria V.

Il 1 Novembre, festa di tutti i Santi, Papa Pio XII con grande solennità e digiuni ai Cardinali giunti da ogni parte del mondo, Ambasciatori e rappresentanti di Stati, definì il dogma dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo in anima e corpo. Era continua di Vescovi alla fastosa cerimonia fu presente anche il nostro Mons. dott. Francolini.

Per l'occasione la sera innanzi tutte le campane delle chiese della Diocesi hanno suonato a festa e nelle campagne si sono accesi fuochi di giubilo.

In effetto l'Assunzione della Madre di Gesù era stata confermata in antico sugli azechi e sulle tele da celebri dipintori, quindi la credenza dei fedeli cattolici era generale.

E così, quasi si può dire, è terminato l'Anno Santo 1950.

Uffizio di Notarato

Il Funzionario di Cortona, per omologare la memoria dei compiuti giudizi Cristoforo e Debora Matracci, hanno eseguito in un ben scritto le seguenti somme:

Allo Spese Somme L. 15.000
Allo Spese della Corte L. 2.000
All'Orfanotrofio Femminile L. 10.000
Da parte del defunto R. Pompili Luigi, Direttore del Istituto dei Poveri di Arezzo, sono state offerte L. 1000 alle Spese Somme.

Nozze Liuzzi - Margolies

L'8 luglio 1950, facendo reggere i voti del cuore, si unirono in matrimonio la distinta signorina Dott. Prof. Maria Giovanna Liuzzi, figlia del cav. Alberto e Bina Dironati, con l'agregato cav. Jerry Margolies. La celebrazione avvenne nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il canonico dott. Niccolò Franceschini che in ultimo della stessa fece agli sposi un bel discorso d'occasione.

Durante la colazione furono letti numerosi telegrammi e lettere augurali. Alle spose furono poi offerti numerosi e pregiati doni. In ultimo gli sposi, salutati felicemente dai presenti, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Laurea

Il nostro omeopata Franco Ricci di Tito ha conseguito brillantemente presso la Università di Siena la laurea in Medicina e Chirurgia con la piena votazione di 110 su 110 e lode, discutendo la seguente tesi che sarà pubblicata «Esperimenti clinici di terapia dietetica dell'aritmia cronica».

Il nuovo parroco di S. Martino

Per la parocchia del prof. canonico Alfonso Antonini S. E. il Vescovo ha nominato parroco di S. Martino a Bressana il giovane laureato in teologia Don Felice Pavichioni. La popolazione di quella residente parrocchia ne è rimasta lietissima in quanto don Felice non solo è del posto, ma ha buona cultura, tatto, prudenza, è di una dolce e spregiata. Belli dunque e autore presso la sua zona ove risiedono tanti letterati, poeti, professori di lettere, medici, giuristi ecc.

Il nuovo canonico teologo

Per la sede del canonico Antonini S. E. il Vescovo ha nominato canonico teologo della Cattedrale il Rev. Don Giovanni Marzocco, parroco di S. Cristoforo. Il teologo non solo è di vasta cultura e di sopra varie correnti nel campo religioso, ma ha anche una speciale attività e produttività. Al nuovo dignitario capitano i nostri rallegramenti.

Nozze Matracci - Scorcucchi

Il g. 11 sett. si celebrarono in matrimonio il giovane agrario Marcellino Matracci con la gentile signorina Giuseppina Scorcucchi. La celebrazione avvenne nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il canonico dott. Niccolò Franceschini che in ultimo della stessa fece agli sposi un bel discorso d'occasione. La cerimonia fu poi allietata con vari motteggi e scherzi allietati al vitigno da Bignardi e Sionardi. Testimoni: S. S. Don Domenico e Umberto per lo sposo, e S. S. Don Francesco e Giuseppe per la sposa.

Solenne Ordinazione sacerdotale e rinfresco al popolo

Il 30 luglio nella monumentale chiesa di S. Donato S. E. il Vescovo, dinanzi a numerosi fedeli, ordinò sacerdote novello il Rev. D. Antonio Marchetti con assistenza di vari sacerdoti umbro-toscani.

Solenne ufficio funebre per Ferdinando Crociani

Il 17 Agosto fu celebrato nella monumentale di S. Francesco un solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima del defunto e compianto Ferdinando Crociani. Molti cittadini e i familiari assistettero alla celebrazione.

Maestra d'arte in Firenze

Al Circolo degli Artisti Casa di Dante, permanente d'arte contemporanea in Firenze, dal 16 al 28 settembre, vi hanno esposto tre bravi pittori e due scultori: Babilini Antonio, Poveri Roggero e Sassi Aristide.

Ordinazione e Messa novella

Il g. 6 agosto, nella chiesa monaca di Santa Maria, Vescovo ordinò sacerdote il giovane Don Benedetto Magi. Numerosissimo popolo assisteva alla suggestiva cerimonia, dopo la quale il Vescovo conferiva la Cresima ad un gruppo di bambini.

Earfallino in giro pel territorio Cortonese

Partiti i circa 550 villeggianti in città torna a circolare senza movimento e senza vita. Tornerà l'inverno e allora in Ruggiano e al sole del Parterre valremo le vie cittadine movimentate dai numerosissimi senza lavoro che rappresentano una grande eresia per le famiglie e per il Comune e così avanti e mai indietro. Io, non vorrei assai profeta, morirò con la voglia in corpo di vedere la nostra città ridotta. Nessuno quei pochi forestieri che per caso mettono il piede in Cortona vi si intrattengono e non è vado l'animo suato per veder stranieri. Pianquero Dardano e Taranto, e il polverio che corre nei musei. Miserere me! d'un alma già vicina. Se il Creatore non avesse fatta la bocca agli uomini e se questi fossero forniti di quella grazia imperiosa che si chiama coscienza, non vi sarebbero né disoccupazione, né miseria, né disonore. Come notizia vi dirò che all'alba del 10 corr. nella città di S. Eusebio cadde il soffitto del coro francescano una grande lumiera di cristallo e la donarono i marchesi Vantini e l'organo che stava sotto. - Discorsi in campagna prima Scarpone, Edda Ritrino, che il 23 agosto, rinchiusa casualmente da me in Fozzato, rinchiusa casualmente da me in Fozzato, con una fine si calarono dalle mani. Si capisce che nell'ammirazione del mezzogiorno. Allontanamenti di vari chilometri e abbronzando l'empireo, diceva il povero Mignolino a Marzocco, chiesi ospitalità in una strada casa. L'età la certa d'indegnità belle timbrata munimmo, sinché chi ve conosce, mi disse la massiccia della sinistra. Si, risposto, ed entrai. I familiari mi guardarono e disubiditi poi un biforcuto mi disse: siete del partito (rosso, si va) No, sono del ritorno, risposi. Grazie ad una famiglia...

Christoforo Battisti

Alta discesa di pochi giorni e così il 29 Agosto rivedeva Donna al Creatore la di lui consorte, di s. 82.

Debora Lovari V. Battisti

Due sposi della migliore società di Cortona che veramente si amano e avviano la famiglia agli studi, alla disciplina, alla puntualità, all'amore della Patria. Sono morti benedetti da Dio e dalle genti, perché la loro vita fu placida e la loro presenza in ogni luogo e festa avvertimento memorabile. Per questa virtù vennero trascritti nei libri solenni onoranza funebre con intervento della più eletta della città, di numerosi signori e signore del Comune e lito popolare. Ai figli le nostre sentite condoglianze.

RAIMUNDO BIANCHI

Dir. (con responsabilità) Cort. na Fig. «Etruria».

Il nuovo parroco di S. Martino

Per la parocchia del prof. canonico Alfonso Antonini S. E. il Vescovo ha nominato parroco di S. Martino a Bressana il giovane laureato in teologia Don Felice Pavichioni. La popolazione di quella residente parrocchia ne è rimasta lietissima in quanto don Felice non solo è del posto, ma ha buona cultura, tatto, prudenza, è di una dolce e spregiata. Belli dunque e autore presso la sua zona ove risiedono tanti letterati, poeti, professori di lettere, medici, giuristi ecc.

Il nuovo canonico teologo

Per la sede del canonico Antonini S. E. il Vescovo ha nominato canonico teologo della Cattedrale il Rev. Don Giovanni Marzocco, parroco di S. Cristoforo. Il teologo non solo è di vasta cultura e di sopra varie correnti nel campo religioso, ma ha anche una speciale attività e produttività. Al nuovo dignitario capitano i nostri rallegramenti.

Nozze Matracci - Scorcucchi

Il g. 11 sett. si celebrarono in matrimonio il giovane agrario Marcellino Matracci con la gentile signorina Giuseppina Scorcucchi. La celebrazione avvenne nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il canonico dott. Niccolò Franceschini che in ultimo della stessa fece agli sposi un bel discorso d'occasione. La cerimonia fu poi allietata con vari motteggi e scherzi allietati al vitigno da Bignardi e Sionardi. Testimoni: S. S. Don Domenico e Umberto per lo sposo, e S. S. Don Francesco e Giuseppe per la sposa.

Il nuovo parroco di S. Martino

Per la parocchia del prof. canonico Alfonso Antonini S. E. il Vescovo ha nominato parroco di S. Martino a Bressana il giovane laureato in teologia Don Felice Pavichioni. La popolazione di quella residente parrocchia ne è rimasta lietissima in quanto don Felice non solo è del posto, ma ha buona cultura, tatto, prudenza, è di una dolce e spregiata. Belli dunque e autore presso la sua zona ove risiedono tanti letterati, poeti, professori di lettere, medici, giuristi ecc.

Il nuovo canonico teologo

Per la sede del canonico Antonini S. E. il Vescovo ha nominato canonico teologo della Cattedrale il Rev. Don Giovanni Marzocco, parroco di S. Cristoforo. Il teologo non solo è di vasta cultura e di sopra varie correnti nel campo religioso, ma ha anche una speciale attività e produttività. Al nuovo dignitario capitano i nostri rallegramenti.

Nozze Matracci - Scorcucchi

Il g. 11 sett. si celebrarono in matrimonio il giovane agrario Marcellino Matracci con la gentile signorina Giuseppina Scorcucchi. La celebrazione avvenne nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il canonico dott. Niccolò Franceschini che in ultimo della stessa fece agli sposi un bel discorso d'occasione. La cerimonia fu poi allietata con vari motteggi e scherzi allietati al vitigno da Bignardi e Sionardi. Testimoni: S. S. Don Domenico e Umberto per lo sposo, e S. S. Don Francesco e Giuseppe per la sposa.

Il nuovo parroco di S. Martino

Per la parocchia del prof. canonico Alfonso Antonini S. E. il Vescovo ha nominato parroco di S. Martino a Bressana il giovane laureato in teologia Don Felice Pavichioni. La popolazione di quella residente parrocchia ne è rimasta lietissima in quanto don Felice non solo è del posto, ma ha buona cultura, tatto, prudenza, è di una dolce e spregiata. Belli dunque e autore presso la sua zona ove risiedono tanti letterati, poeti, professori di lettere, medici, giuristi ecc.

Il modo repubblicano Pignoni Paolo, ma che egli si fa a chiamare "Pignoni" per l'ammirevole fatto che portava. Fu un bravo arcobischo da tutti conosciuto.

Le colonne comunali
Ormai le colonne comunali che n'abbiamo nel palazzo Casali, chiesa di S. Agostino e in un'altra sono altre duecento. Il Comune le mantiene scarse cibo e rari sono i cittadini, contrariamente a quella di altre città civili, che le cibano.

Il Comune fa bene a tenerle perché esse danno un scudo di vita e di gaiezza.

La prima Ditta luminosa in Cortona
Il 22 novembre il Sig. Adolfo Biagiotti inaugurò all'esterno del suo bel negozio di tessuti, l'ampia Ditta luminosa bicolor al neon recando la Regiptara d'un vivo e festoso sorriso.

Questa è la prima ditta esterna luminosa che si vede in Cortona mentre tutte le altre città ne sono cariche illuminando sfarzosamente le vie. Il Biagiotti ha tagliato la testa al toro per quella proverbiale sicurezza cittadina e noi, elogiandolo, invitiamo gli altri negozianti ad imitarlo per il decoro e l'abbellimento della nostra città.

Il sig. Biagiotti ha un buon gusto estetico e ricordiamo la bella mostra interna dei suoi negozi nel Natale dell'anno scorso, nella quale fece comparire fra i tessuti i monumentali e sfarzi di biancheria 4 orsi bianchi di grandezza naturale. A' bravo concittadino i nostri ringraziamenti.

I lavori nel convento di S. Francesco
Per l'istituzione di un Rettorato cattolico per i giovinetti della città, il chiostro del convento di S. Francesco ha subito una importante trasformazione con la scomparsa dell'orto (vecchio cimitero) e sovrastruzione. Un ampio quadrato si estende fra il grigio delle mura dei grandi fabbricati, mentre all'interno dell'antica foresteria vi si adatteranno vari e ampi locali.

Anche la parte inferiore del convento è stata modificata con sfregio cortile che si è fatta alla sua destra e con la costruzione di una eleganza sala d'aspetto.

Labrea
Si è brillantemente laureato nel mese di luglio in Giurisprudenza il Dott. Riccardo Settembrini discutendo una interessante tesi in diritto internazionale, Relatore il prof. Salvini. Al suo avvocato, nostro intelligente e carissimo concittadino, giungano vivi ringraziamenti dei cittadini.

Commemorazioni di Guido Monaco
Mentre in Arezzo sono stati celebrati solenni festeggiamenti per il nono centenario della morte del grande architetto Guido Monaco, inventore delle 6 prime note della scala musicale, dei nomi dello note, dell'armonia e del contrappunto, adattando per primo le chiavi nella musica, anche Cortona ha voluto ricordare, per iniziativa dell'Accademia Etrusca, il grande inventore della città sorella.

Così giovedì 16 novembre, nel salone inedito del palazzo Casali, dinanzi a molti cittadini, Mons. Francesco Corradini di Arezzo illustrò la vita e le opere di Guido Monaco.

All'inizio e alla fine eseguirono canti polifonici i Rev. P. Redentoristi.

Sempre all'Accademia Etrusca
Giovedì 23 novembre nella S. A. Medicea, il Prof. Oscar Scaglione dell'Università di Firenze, parlò sul tema "Le lesioni dei nervi periferici" con illustrazioni di proiezioni cinematografiche a colori. L'interessantissima conferenza, più adatta per lezioni a studenti universitari di chirurgia, fu molto udita per la dottrina e la eloquente parola dell'oratore e in bilancio, tutti gli intervenenti del pomeriggio andarono, che si trovò a un fatto nuovo e impressionante, largamente applauditi.

Illustrazione della raccolta Egitziana
Domenica 26 novembre, l'amico prof. Giuseppe Buti dell'Università di Firenze, ingegnere e pittore, dopo la presentazione del Lavandino nobil dott. S. Mancini, illustrò con proiezioni, gli oggetti della raccolta egiziana del nostro Museo. Tanto interesse si ebbe nel folto uditorio quando il prof. Buti spiegò le civiltà dei papiri e dei conchi, della celebrata barca e delle mummie come l'antica lingua egiziana fosse per lui agitata come quell'italiano. Mandò un pensiero riverente al concittadino Arcivescovo Corbelli che in 4 spedizioni dall'Egitto arricchì di oggetti preziosi il nostro Museo: la sua raccolta più interessante in Italia. Il Buti, che durò un'ora e mezzo a parlare, fu lodato, applaudito.

Solenne Festa dell'Immacolata nel tempio di S. Francesco
S. E. il Vescovo dott. Francini ha pubblicato un manifesto annunciante solenni feste nella chiesa di S. Francesco per l'Immacolata Concezione.

Per l'occasione sarà inalzato nell'altare maggiore il grande quadro di Bartolomeo Della Gatta con l'Assunzione di M. V. e la chiesa sarà parata a damaschi rossi.

Orario
29 novembre - 7 dicembre: alle ore 17 Rosario, Preghiera, solenne funzione mariano eucaristica. - 8 dicembre: a mezzanotte (per soli uomini), Adorazione, Messa e Comunione; ore 7, 1 Messa, ore 8 Messa della Confezione generale. Le associazioni di A. C. compiranno il loro tesoreramento simbolico. Ore 19,30, canto di Terra e solenne Pontificale con Omelia e Benedizione Papale. Ore 15,30 Benedizione e consacrazione dei bambini alla Madonna. Ore 17, Rosario, Panegirico e trina Benedizione. E. Prediche L. Novena il Rev. P. D. C. Carlo Giannotti dei Minori, il canto della Messa Pontificale sarà eseguito dai coristi della Gioventù di A. C.

La vera effigie di S. Margherita coperta in medaglie
Con inimitabile pensiero il Dott. Placido Menchi, nostro distinto concittadino, in omaggio alla nostra grande Penitente e in occasione dell'Anno Santo, ha fatto riprodurre su medaglie artistiche di bronzo, argento e oro la testa di S. Margherita del monumentale sarcofago trentino che sta a sinistra dell'altare maggiore nella Basilica. La faccia della defunta Santa nella sua bellezza risponde a verità in quanto l'autore le copiò subito dopo il transit e non si ritenne che l'abbiglierata quando vediamo l'intero corpo di essa avvolto in un lenzuolo, proprio come i crasi ancora sistemare i morti nella cassa.

Il geniale pensiero del dott. Menchi di riprodurre dal vero il volto della Santa dopo spirata, ha accolto la simpatia di tutti in quanto, finora, la Santa era stata rappresentata fantasmaticamente in vesti consuete e abbruttita dalle aspre penitenze.

Refezione scolastica
Il Patronato Scolastico di Cortona ha disposto che a giorni sia iniziata la refezione scolastica a 140 bambini di Cortona, di Camucia, Mercetale e Montalla.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese
...Con il mio moto perpetuo, disse il dott. Guglielmo Mastzke nella sua illustrazione dei sepolceti etruschi dinanzi a un consesso di studiosi, e con la mia unità di vestiario posso aggirarmi in tutte le campagne e in tutti i casolari, investigando e studiando sulle antichità sconosciute, così le stèle votive e due monumenti funebri arcaici l'ho ridonati al Comune, allo Stato, ai cultori dell'arte. Io amo la mia città e il mio popolo, persone ricche e povere, dotte e no, e vorrei che la mia anima Cortona si riversasse a festa e fosse centro di turisti, ma il destino fatale vuole che io vada in giro con la lanterna di Diogene mozziamante. - Passando su e giù per i nostri colli vitali la splendida villa Garavaglia alla Rossini io ammiro questa gentile e ospitale famiglia che nella sua possibilità, da continuo lavoro agli operai cortonesi, ha amato anche la leggiadra signorina Donatella che in il profumo della rose del mito e del sapro compie mirabili opere figurative dal naturale in disegno e plastica in modo da farsi onore all'Accademia delle Belle Arti in Roma dove studia. Lasciando la villa ad ornata discesa in campagna, ripensando che sono venute a Cortona in permanenza 25 signorine della Scuola Apostolica delle Sorelle dei Poveri di S. C. di Roma. Giunto a casa di Giorgiemo de' Cecco de' Pulipato sentii un borbottio: te' castro, borbottava la sua moglie: t'ho visto in i getti e sbancucchiò la Carola de' Pipitorini, io iero atepinista risto el fraccone del tessamarino, vergusso che è le criature b-lche spocchè! O' brutta troscia, rispondeva lui, o io en so che te lantendi con G. F. ro pigliò la ronchella e fatte a fitti-e. Eocchecce el tu stare quando se veggì e me dice: sparpagnoccolone mio, tisurino, spasinazione del core, brociam-ntoloso del mi' spirito: t'amo a moschi Vattene, me sepero, le donne ce sono a rubbii. Dopo aver riso di gusto, come il povero Marchino che per troppo ridere gli scoppiò una vena e finì al cimitero, per finire lo scandalo bussai alla porta: Che volete, mi disse una donna dalla finestra, qui un s'alloggia p'liggini, ach'ottève' tut capanno e se un'arte c'uffione maggite le braccicche. O sposa, le dissi, ho una lettera per voi, fatemi passare. La porta si aprì, una bella schioncolona comparve nella oscurità. Eno el discolo en chesa, accidentè, almetico se potesse conosce Farfallini da Cortona ce mandaribbe via i pensieri. Santì, te dissi, quando vèdi un cuino decco, malve-tito, brava-retto, con un berretto grigio, è lei. Entrato in casa, vèdi altri' ragazzaetta mezza nuda. Sta' attenti le dissi che non ti scordol come la signora Edith Tousseant che per essere stata in prendisole in una trattoria romana fu redarguita da un deputato democristiano e poco meno la magresse viva, dicono i giornali. Consegna la lettera, che effettivamente mi avevano data, una ragazza lesse: Cara mamma, come te scrisse i dolorcchi me sou passi, che un o pututo durmi perché la padrona è cacata dal lotto (cascata dal letto) la sera giga m'omsegne la grammatera (grammatia) e dice che so originale (originale) in l'amparalla. O magno el ceco e la malanguela, ma mo lo tu lo stombecco e fizza, fizza el ceco un caco. La troia de la padrona è grassa e la mazzon mircordi per fe' i roccchi e burlesco. Quel cane del padrone a moseno un' città un la Yeromeca già trento el crocillo. Lei de la sora Lucrezia magno un panforte (panforte) elefante (e egante) e bevette la campagna la signora è molto patata (patita) e gli au messo un pazzo (pizzo) al collo e dicono de faglie le pitture (pinture) tut cufirone e piagnono tutti de gusto (giusto) perché el padrone un è più comandante (commentatore) de quando era erudito (candidato) a sonatore (senatore) Pe' la vegiglia de Natele te mando un colpo (polpo) dunn chilo. Saltieme la Toga de Fiorè de Pipotracco e lo zio del nipote del suocero del cingno del cogneto Mandemè la carta di indegnità (identità) - ma Vergigna. La massina tutta contenta delle notizie, tanto ai cortonesi c'era abbitata, mi disse: ora faremo i macaroni a sugo falso: su Mi-glia trita un susha da sennò e pitor-zello epph' cuochime l'ucelli. A letto nite con me, tanto me sembrò una creatura da lattasio de l'ordèbb de stentèti.

SI CONFEZIONA
e si ripara cappelli da signora presso Trieste Mario-Tini, Via Cassia, 29.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. «Etruria».

Il modo repubblicano Pignoni Paolo, ma che egli si fa a chiamare "Pignoni" per l'ammirevole fatto che portava. Fu un bravo arcobischo da tutti conosciuto.

Le colonne comunali
Ormai le colonne comunali che n'abbiamo nel palazzo Casali, chiesa di S. Agostino e in un'altra sono altre duecento. Il Comune le mantiene scarse cibo e rari sono i cittadini, contrariamente a quella di altre città civili, che le cibano.

Il Comune fa bene a tenerle perché esse danno un scudo di vita e di gaiezza.

La prima Ditta luminosa in Cortona
Il 22 novembre il Sig. Adolfo Biagiotti inaugurò all'esterno del suo bel negozio di tessuti, l'ampia Ditta luminosa bicolor al neon recando la Regiptara d'un vivo e festoso sorriso.

Questa è la prima ditta esterna luminosa che si vede in Cortona mentre tutte le altre città ne sono cariche illuminando sfarzosamente le vie. Il Biagiotti ha tagliato la testa al toro per quella proverbiale sicurezza cittadina e noi, elogiandolo, invitiamo gli altri negozianti ad imitarlo per il decoro e l'abbellimento della nostra città.

Il sig. Biagiotti ha un buon gusto estetico e ricordiamo la bella mostra interna dei suoi negozi nel Natale dell'anno scorso, nella quale fece comparire fra i tessuti i monumentali e sfarzi di biancheria 4 orsi bianchi di grandezza naturale. A' bravo concittadino i nostri ringraziamenti.

I lavori nel convento di S. Francesco
Per l'istituzione di un Rettorato cattolico per i giovinetti della città, il chiostro del convento di S. Francesco ha subito una importante trasformazione con la scomparsa dell'orto (vecchio cimitero) e sovrastruzione. Un ampio quadrato si estende fra il grigio delle mura dei grandi fabbricati, mentre all'interno dell'antica foresteria vi si adatteranno vari e ampi locali.

Anche la parte inferiore del convento è stata modificata con sfregio cortile che si è fatta alla sua destra e con la costruzione di una eleganza sala d'aspetto.

Labrea
Si è brillantemente laureato nel mese di luglio in Giurisprudenza il Dott. Riccardo Settembrini discutendo una interessante tesi in diritto internazionale, Relatore il prof. Salvini. Al suo avvocato, nostro intelligente e carissimo concittadino, giungano vivi ringraziamenti dei cittadini.

Commemorazioni di Guido Monaco
Mentre in Arezzo sono stati celebrati solenni festeggiamenti per il nono centenario della morte del grande architetto Guido Monaco, inventore delle 6 prime note della scala musicale, dei nomi dello note, dell'armonia e del contrappunto, adattando per primo le chiavi nella musica, anche Cortona ha voluto ricordare, per iniziativa dell'Accademia Etrusca, il grande inventore della città sorella.

Così giovedì 16 novembre, nel salone inedito del palazzo Casali, dinanzi a molti cittadini, Mons. Francesco Corradini di Arezzo illustrò la vita e le opere di Guido Monaco.

All'inizio e alla fine eseguirono canti polifonici i Rev. P. Redentoristi.

Sempre all'Accademia Etrusca
Giovedì 23 novembre nella S. A. Medicea, il Prof. Oscar Scaglione dell'Università di Firenze, parlò sul tema "Le lesioni dei nervi periferici" con illustrazioni di proiezioni cinematografiche a colori. L'interessantissima conferenza, più adatta per lezioni a studenti universitari di chirurgia, fu molto udita per la dottrina e la eloquente parola dell'oratore e in bilancio, tutti gli intervenenti del pomeriggio andarono, che si trovò a un fatto nuovo e impressionante, largamente applauditi.

Illustrazione della raccolta Egitziana
Domenica 26 novembre, l'amico prof. Giuseppe Buti dell'Università di Firenze, ingegnere e pittore, dopo la presentazione del Lavandino nobil dott. S. Mancini, illustrò con proiezioni, gli oggetti della raccolta egiziana del nostro Museo. Tanto interesse si ebbe nel folto uditorio quando il prof. Buti spiegò le civiltà dei papiri e dei conchi, della celebrata barca e delle mummie come l'antica lingua egiziana fosse per lui agitata come quell'italiano. Mandò un pensiero riverente al concittadino Arcivescovo Corbelli che in 4 spedizioni dall'Egitto arricchì di oggetti preziosi il nostro Museo: la sua raccolta più interessante in Italia. Il Buti, che durò un'ora e mezzo a parlare, fu lodato, applaudito.

Solenne Festa dell'Immacolata nel tempio di S. Francesco
S. E. il Vescovo dott. Francini ha pubblicato un manifesto annunciante solenni feste nella chiesa di S. Francesco per l'Immacolata Concezione.

Per l'occasione sarà inalzato nell'altare maggiore il grande quadro di Bartolomeo Della Gatta con l'Assunzione di M. V. e la chiesa sarà parata a damaschi rossi.

Orario
29 novembre - 7 dicembre: alle ore 17 Rosario, Preghiera, solenne funzione mariano eucaristica. - 8 dicembre: a mezzanotte (per soli uomini), Adorazione, Messa e Comunione; ore 7, 1 Messa, ore 8 Messa della Confezione generale. Le associazioni di A. C. compiranno il loro tesoreramento simbolico. Ore 19,30, canto di Terra e solenne Pontificale con Omelia e Benedizione Papale. Ore 15,30 Benedizione e consacrazione dei bambini alla Madonna. Ore 17, Rosario, Panegirico e trina Benedizione. E. Prediche L. Novena il Rev. P. D. C. Carlo Giannotti dei Minori, il canto della Messa Pontificale sarà eseguito dai coristi della Gioventù di A. C.

La vera effigie di S. Margherita coperta in medaglie
Con inimitabile pensiero il Dott. Placido Menchi, nostro distinto concittadino, in omaggio alla nostra grande Penitente e in occasione dell'Anno Santo, ha fatto riprodurre su medaglie artistiche di bronzo, argento e oro la testa di S. Margherita del monumentale sarcofago trentino che sta a sinistra dell'altare maggiore nella Basilica. La faccia della defunta Santa nella sua bellezza risponde a verità in quanto l'autore le copiò subito dopo il transit e non si ritenne che l'abbiglierata quando vediamo l'intero corpo di essa avvolto in un lenzuolo, proprio come i crasi ancora sistemare i morti nella cassa.

Il geniale pensiero del dott. Menchi di riprodurre dal vero il volto della Santa dopo spirata, ha accolto la simpatia di tutti in quanto, finora, la Santa era stata rappresentata fantasmaticamente in vesti consuete e abbruttita dalle aspre penitenze.

Refezione scolastica
Il Patronato Scolastico di Cortona ha disposto che a giorni sia iniziata la refezione scolastica a 140 bambini di Cortona, di Camucia, Mercetale e Montalla.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese
...Con il mio moto perpetuo, disse il dott. Guglielmo Mastzke nella sua illustrazione dei sepolceti etruschi dinanzi a un consesso di studiosi, e con la mia unità di vestiario posso aggirarmi in tutte le campagne e in tutti i casolari, investigando e studiando sulle antichità sconosciute, così le stèle votive e due monumenti funebri arcaici l'ho ridonati al Comune, allo Stato, ai cultori dell'arte. Io amo la mia città e il mio popolo, persone ricche e povere, dotte e no, e vorrei che la mia anima Cortona si riversasse a festa e fosse centro di turisti, ma il destino fatale vuole che io vada in giro con la lanterna di Diogene mozziamante. - Passando su e giù per i nostri colli vitali la splendida villa Garavaglia alla Rossini io ammiro questa gentile e ospitale famiglia che nella sua possibilità, da continuo lavoro agli operai cortonesi, ha amato anche la leggiadra signorina Donatella che in il profumo della rose del mito e del sapro compie mirabili opere figurative dal naturale in disegno e plastica in modo da farsi onore all'Accademia delle Belle Arti in Roma dove studia. Lasciando la villa ad ornata discesa in campagna, ripensando che sono venute a Cortona in permanenza 25 signorine della Scuola Apostolica delle Sorelle dei Poveri di S. C. di Roma. Giunto a casa di Giorgiemo de' Cecco de' Pulipato sentii un borbottio: te' castro, borbottava la sua moglie: t'ho visto in i getti e sbancucchiò la Carola de' Pipitorini, io iero atepinista risto el fraccone del tessamarino, vergusso che è le criature b-lche spocchè! O' brutta troscia, rispondeva lui, o io en so che te lantendi con G. F. ro pigliò la ronchella e fatte a fitti-e. Eocchecce el tu stare quando se veggì e me dice: sparpagnoccolone mio, tisurino, spasinazione del core, brociam-ntoloso del mi' spirito: t'amo a moschi Vattene, me sepero, le donne ce sono a rubbii. Dopo aver riso di gusto, come il povero Marchino che per troppo ridere gli scoppiò una vena e finì al cimitero, per finire lo scandalo bussai alla porta: Che volete, mi disse una donna dalla finestra, qui un s'alloggia p'liggini, ach'ottève' tut capanno e se un'arte c'uffione maggite le braccicche. O sposa, le dissi, ho una lettera per voi, fatemi passare. La porta si aprì, una bella schioncolona comparve nella oscurità. Eno el discolo en chesa, accidentè, almetico se potesse conosce Farfallini da Cortona ce mandaribbe via i pensieri. Santì, te dissi, quando vèdi un cuino decco, malve-tito, brava-retto, con un berretto grigio, è lei. Entrato in casa, vèdi altri' ragazzaetta mezza nuda. Sta' attenti le dissi che non ti scordol come la signora Edith Tousseant che per essere stata in prendisole in una trattoria romana fu redarguita da un deputato democristiano e poco meno la magresse viva, dicono i giornali. Consegna la lettera, che effettivamente mi avevano data, una ragazza lesse: Cara mamma, come te scrisse i dolorcchi me sou passi, che un o pututo durmi perché la padrona è cacata dal lotto (cascata dal letto) la sera giga m'omsegne la grammatera (grammatia) e dice che so originale (originale) in l'amparalla. O magno el ceco e la malanguela, ma mo lo tu lo stombecco e fizza, fizza el ceco un caco. La troia de la padrona è grassa e la mazzon mircordi per fe' i roccchi e burlesco. Quel cane del padrone a moseno un' città un la Yeromeca già trento el crocillo. Lei de la sora Lucrezia magno un panforte (panforte) elefante (e egante) e bevette la campagna la signora è molto patata (patita) e gli au messo un pazzo (pizzo) al collo e dicono de faglie le pitture (pinture) tut cufirone e piagnono tutti de gusto (giusto) perché el padrone un è più comandante (commentatore) de quando era erudito (candidato) a sonatore (senatore) Pe' la vegiglia de Natele te mando un colpo (polpo) dunn chilo. Saltieme la Toga de Fiorè de Pipotracco e lo zio del nipote del suocero del cingno del cogneto Mandemè la carta di indegnità (identità) - ma Vergigna. La massina tutta contenta delle notizie, tanto ai cortonesi c'era abbitata, mi disse: ora faremo i macaroni a sugo falso: su Mi-glia trita un susha da sennò e pitor-zello epph' cuochime l'ucelli. A letto nite con me, tanto me sembrò una creatura da lattasio de l'ordèbb de stentèti.

SI CONFEZIONA
e si ripara cappelli da signora presso Trieste Mario-Tini, Via Cassia, 29.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. «Etruria».

Il modo repubblicano Pignoni Paolo, ma che egli si fa a chiamare "Pignoni" per l'ammirevole fatto che portava. Fu un bravo arcobischo da tutti conosciuto.

Le colonne comunali
Ormai le colonne comunali che n'abbiamo nel palazzo Casali, chiesa di S. Agostino e in un'altra sono altre duecento. Il Comune le mantiene scarse cibo e rari sono i cittadini, contrariamente a quella di altre città civili, che le cibano.

Il Comune fa bene a tenerle perché esse danno un scudo di vita e di gaiezza.

La prima Ditta luminosa in Cortona
Il 22 novembre il Sig. Adolfo Biagiotti inaugurò all'esterno del suo bel negozio di tessuti, l'ampia Ditta luminosa bicolor al neon recando la Regiptara d'un vivo e festoso sorriso.

Questa è la prima ditta esterna luminosa che si vede in Cortona mentre tutte le altre città ne sono cariche illuminando sfarzosamente le vie. Il Biagiotti ha tagliato la testa al toro per quella proverbiale sicurezza cittadina e noi, elogiandolo, invitiamo gli altri negozianti ad imitarlo per il decoro e l'abbellimento della nostra città.

Il sig. Biagiotti ha un buon gusto estetico e ricordiamo la bella mostra interna dei suoi negozi nel Natale dell'anno scorso, nella quale fece comparire fra i tessuti i monumentali e sfarzi di biancheria 4 orsi bianchi di grandezza naturale. A' bravo concittadino i nostri ringraziamenti.

I lavori nel convento di S. Francesco
Per l'istituzione di un Rettorato cattolico per i giovinetti della città, il chiostro del convento di S. Francesco ha subito una importante trasformazione con la scomparsa dell'orto (vecchio cimitero) e sovrastruzione. Un ampio quadrato si estende fra il grigio delle mura dei grandi fabbricati, mentre all'interno dell'antica foresteria vi si adatteranno vari e ampi locali.

Anche la parte inferiore del convento è stata modificata con sfregio cortile che si è fatta alla sua destra e con la costruzione di una eleganza sala d'aspetto.

Labrea
Si è brillantemente laureato nel mese di luglio in Giurisprudenza il Dott. Riccardo Settembrini discutendo una interessante tesi in diritto internazionale, Relatore il prof. Salvini. Al suo avvocato, nostro intelligente e carissimo concittadino, giungano vivi ringraziamenti dei cittadini.

Commemorazioni di Guido Monaco
Mentre in Arezzo sono stati celebrati solenni festeggiamenti per il nono centenario della morte del grande architetto Guido Monaco, inventore delle 6 prime note della scala musicale, dei nomi dello note, dell'armonia e del contrappunto, adattando per primo le chiavi nella musica, anche Cortona ha voluto ricordare, per iniziativa dell'Accademia Etrusca, il grande inventore della città sorella.

Così giovedì 16 novembre, nel salone inedito del palazzo Casali, dinanzi a molti cittadini, Mons. Francesco Corradini di Arezzo illustrò la vita e le opere di Guido Monaco.

All'inizio e alla fine eseguirono canti polifonici i Rev. P. Redentoristi.

Sempre all'Accademia Etrusca
Giovedì 23 novembre nella S. A. Medicea, il Prof. Oscar Scaglione dell'Università di Firenze, parlò sul tema "Le lesioni dei nervi periferici" con illustrazioni di proiezioni cinematografiche a colori. L'interessantissima conferenza, più adatta per lezioni a studenti universitari di chirurgia, fu molto udita per la dottrina e la eloquente parola dell'oratore e in bilancio, tutti gli intervenenti del pomeriggio andarono, che si trovò a un fatto nuovo e impressionante, largamente applauditi.

Illustrazione della raccolta Egitziana
Domenica 26 novembre, l'amico prof. Giuseppe Buti dell'Università di Firenze, ingegnere e pittore, dopo la presentazione del Lavandino nobil dott. S. Mancini, illustrò con proiezioni, gli oggetti della raccolta egiziana del nostro Museo. Tanto interesse si ebbe nel folto uditorio quando il prof. Buti spiegò le civiltà dei papiri e dei conchi, della celebrata barca e delle mummie come l'antica lingua egiziana fosse per lui agitata come quell'italiano. Mandò un pensiero riverente al concittadino Arcivescovo Corbelli che in 4 spedizioni dall'Egitto arricchì di oggetti preziosi il nostro Museo: la sua raccolta più interessante in Italia. Il Buti, che durò un'ora e mezzo a parlare, fu lodato, applaudito.

Solenne Festa dell'Immacolata nel tempio di S. Francesco
S. E. il Vescovo dott. Francini ha pubblicato un manifesto annunciante solenni feste nella chiesa di S. Francesco per l'Immacolata Concezione.

Per l'occasione sarà inalzato nell'altare maggiore il grande quadro di Bartolomeo Della Gatta con l'Assunzione di M. V. e la chiesa sarà parata a damaschi rossi.

Orario
29 novembre - 7 dicembre: alle ore 17 Rosario, Preghiera, solenne funzione mariano eucaristica. - 8 dicembre: a mezzanotte (per soli uomini), Adorazione, Messa e Comunione; ore 7, 1 Messa, ore 8 Messa della Confezione generale. Le associazioni di A. C. compiranno il loro tesoreramento simbolico. Ore 19,30, canto di Terra e solenne Pontificale con Omelia e Benedizione Papale. Ore 15,30 Benedizione e consacrazione dei bambini alla Madonna. Ore 17, Rosario, Panegirico e trina Benedizione. E. Prediche L. Novena il Rev. P. D. C. Carlo Giannotti dei Minori, il canto della Messa Pontificale sarà eseguito dai coristi della Gioventù di A. C.

La vera effigie di S. Margherita coperta in medaglie
Con inimitabile pensiero il Dott. Placido Menchi, nostro distinto concittadino, in omaggio alla nostra grande Penitente e in occasione dell'Anno Santo, ha fatto riprodurre su medaglie artistiche di bronzo, argento e oro la testa di S. Margherita del monumentale sarcofago trentino che sta a sinistra dell'altare maggiore nella Basilica. La faccia della defunta Santa nella sua bellezza risponde a verità in quanto l'autore le copiò subito dopo il transit e non si ritenne che l'abbiglierata quando vediamo l'intero corpo di essa avvolto in un lenzuolo, proprio come i crasi ancora sistemare i morti nella cassa.

Il geniale pensiero del dott. Menchi di riprodurre dal vero il volto della Santa dopo spirata, ha accolto la simpatia di tutti in quanto, finora, la Santa era stata rappresentata fantasmaticamente in vesti consuete e abbruttita dalle aspre penitenze.

Refezione scolastica
Il Patronato Scolastico di Cortona ha disposto che a giorni sia iniziata la refezione scolastica a 140 bambini di Cortona, di Camucia, Mercetale e Montalla.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese
...Con il mio moto perpetuo, disse il dott. Guglielmo Mastzke nella sua illustrazione dei sepolceti etruschi dinanzi a un consesso di studiosi, e con la mia unità di vestiario posso aggirarmi in tutte le campagne e in tutti i casolari, investigando e studiando sulle antichità sconosciute, così le stèle votive e due monumenti funebri arcaici l'ho ridonati al Comune, allo Stato, ai cultori dell'arte. Io amo la mia città e il mio popolo, persone ricche e povere, dotte e no, e vorrei che la mia anima Cortona si riversasse a festa e fosse centro di turisti, ma il destino fatale vuole che io vada in giro con la lanterna di Diogene mozziamante. - Passando su e giù per i nostri colli vitali la splendida villa Garavaglia alla Rossini io ammiro questa gentile e ospitale famiglia che nella sua possibilità, da continuo lavoro agli operai cortonesi, ha amato anche la leggiadra signorina Donatella che in il profumo della rose del mito e del sapro compie mirabili opere figurative dal naturale in disegno e plastica in modo da farsi onore all'Accademia delle Belle Arti in Roma dove studia. Lasciando la villa ad ornata discesa in campagna, ripensando che sono venute a Cortona in permanenza 25 signorine della Scuola Apostolica delle Sorelle dei Poveri di S. C. di Roma. Giunto a casa di Giorgiemo de' Cecco de' Pulipato sentii un borbottio: te' castro, borbottava la sua moglie: t'ho visto in i getti e sbancucchiò la Carola de' Pipitorini, io iero atepinista risto el fraccone del tessamarino, vergusso che è le criature b-lche spocchè! O' brutta troscia, rispondeva lui, o io en so che te lantendi con G. F. ro pigliò la ronchella e fatte a fitti-e. Eocchecce el tu stare quando se veggì e me dice: sparpagnoccolone mio, tisurino, spasinazione del core, brociam-ntoloso del mi' spirito: t'amo a moschi Vattene, me sepero, le donne ce sono a rubbii. Dopo aver riso di gusto, come il povero Marchino che per troppo ridere gli scoppiò una vena e finì al cimitero, per finire lo scandalo bussai alla porta: Che volete, mi disse una donna dalla finestra, qui un s'alloggia p'liggini, ach'ottève' tut capanno e se un'arte c'uffione maggite le braccicche. O sposa, le dissi, ho una lettera per voi, fatemi passare. La porta si aprì, una bella schioncolona comparve nella oscurità. Eno el discolo en chesa, accidentè, almetico se potesse conosce Farfallini da Cortona ce mandaribbe via i pensieri. Santì, te dissi, quando vèdi un cuino decco, malve-tito, brava-retto, con un berretto grigio, è lei. Entrato in casa, vèdi altri' ragazzaetta mezza nuda. Sta' attenti le dissi che non ti scordol come la signora Edith Tousseant che per essere stata in prendisole in una trattoria romana fu redarguita da un deputato democristiano e poco meno la magresse viva, dicono i giornali. Consegna la lettera, che effettivamente mi avevano data, una ragazza lesse: Cara mamma, come te scrisse i dolorcchi me sou passi, che un o pututo durmi perché la padrona è cacata dal lotto (cascata dal letto) la sera giga m'omsegne la grammatera (grammatia) e dice che so originale (originale) in l'amparalla. O magno el ceco e la malanguela, ma mo lo tu lo stombecco e fizza, fizza el ceco un caco. La troia de la padrona è grassa e la mazzon mircordi per fe' i roccchi e burlesco. Quel cane del padrone a moseno un' città un la Yeromeca già trento el crocillo. Lei de la sora Lucrezia magno un panforte (panforte) elefante (e egante) e bevette la campagna la signora è molto patata (patita) e gli au messo un pazzo (pizzo) al collo e dicono de faglie le pitture (pinture) tut cufirone e piagnono tutti de gusto (giusto) perché el padrone un è più comandante (commentatore) de quando era erudito (candidato) a sonatore (senatore) Pe' la vegiglia de Natele te mando un colpo (polpo) dunn chilo. Saltieme la Toga de Fiorè de Pipotracco e lo zio del nipote del suocero del cingno del cogneto Mandemè la carta di indegnità (identità) - ma Vergigna. La massina tutta contenta delle notizie, tanto ai cortonesi c'era abbitata, mi disse: ora faremo i macaroni a sugo falso: su Mi-glia trita un susha da sennò e pitor-zello epph' cuochime l'ucelli. A letto nite con me, tanto me sembrò una creatura da lattasio de l'ordèbb de stentèti.

SI CONFEZIONA
e si ripara cappelli da signora presso Trieste Mario-Tini, Via Cassia, 29.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Tip. «Etruria».

Il modo repubblicano Pignoni Paolo, ma che egli si fa a chiamare "Pignoni" per l'ammirevole fatto che portava. Fu un bravo arcobischo da tutti conosciuto.

Le colonne comunali
Ormai le colonne comunali che n'abbiamo nel palazzo Casali, chiesa di S. Agostino e in un'altra sono altre duecento. Il Comune le mantiene scarse cibo e rari sono i cittadini, contrariamente a quella di altre città civili, che le cibano.

Il Comune fa bene a tenerle perché esse danno un scudo di vita e di gaiezza.

La prima Ditta luminosa in Cortona
Il 22 novembre il Sig. Adolfo Biagiotti inaugurò all'esterno del suo bel negozio di tessuti, l'ampia Ditta luminosa bicolor al neon recando la Regiptara d'un vivo e festoso sorriso.

Questa è la prima ditta esterna luminosa che si vede in Cortona mentre tutte le altre città ne sono cariche illuminando sfarzosamente le vie. Il Biagiotti ha tagliato la testa al toro per quella proverbiale sicurezza cittadina e noi, elogiandolo, invitiamo gli altri negozianti ad imitarlo per il decoro e l'abbellimento della nostra città.

Il sig. Biagiotti ha un buon gusto estetico e ricordiamo la bella mostra interna dei suoi negozi nel Natale dell'anno scorso, nella quale fece comparire fra i tessuti i monumentali e sfarzi di biancheria 4 orsi bianchi di grandezza naturale. A' bravo concittadino i nostri ringraziamenti.

I lavori nel convento di S. Francesco
Per l'istituzione di un Rettorato cattolico per i giovinetti della città, il chiostro del convento di S. Francesco ha subito una importante trasformazione con la scomparsa dell'orto (vecchio cimitero) e sovrastruzione. Un ampio quadrato si estende fra il grigio delle mura dei grandi fabbricati, mentre all'interno dell'antica foresteria vi si adatteranno vari e ampi locali.

Anche la parte inferiore del convento è stata modificata con sfregio cortile che si è fatta alla sua destra e con la costruzione di una eleganza sala d'aspetto.

Labrea
Si è brillantemente laureato nel mese di luglio in Giurisprudenza il Dott. Riccardo Settembrini discutendo una interessante tesi in diritto internazionale, Relatore il prof. Salvini. Al suo avvocato, nostro intelligente e carissimo concittadino, giungano vivi ringraziamenti dei cittadini.

Commemorazioni di Guido Monaco
Mentre in Arezzo sono stati celebrati solenni festeggiamenti per il nono centenario della morte del grande architetto Guido Monaco, inventore delle 6 prime note della scala musicale, dei nomi dello note, dell'armonia e del contrappunto, adattando per primo le chiavi nella musica, anche Cortona ha voluto ricordare, per iniziativa dell'Accademia Etrusca, il grande inventore della città sorella.

Così giovedì 16 novembre, nel salone inedito del palazzo Casali, dinanzi a molti cittadini, Mons. Francesco Corradini di Arezzo illustrò la vita e le opere di Guido Monaco.

All'inizio e alla fine eseguirono canti polifonici i Rev. P. Redentoristi.

Sempre all'Accademia Etrusca
Giovedì 23 novembre nella S. A. Medicea, il Prof. Oscar Scaglione dell'Università di Firenze, parlò sul tema "Le lesioni dei nervi periferici" con illustrazioni di proiezioni cinematografiche a colori. L'interessantissima conferenza, più adatta per lezioni a studenti universitari di chirurgia, fu molto udita per la dottrina e la eloquente parola dell'oratore e in bilancio, tutti gli intervenenti del pomeriggio andarono, che si trovò a un fatto nuovo e impressionante, largamente applauditi.

Illustrazione della raccolta Egitziana
Domenica 26 novembre, l'amico prof. Giuseppe Buti dell'Università di Firenze, ingegnere e pittore, dopo la presentazione del Lavandino nobil dott. S. Mancini, illustrò con proiezioni, gli oggetti della raccolta egiziana del nostro Museo. Tanto interesse si ebbe nel folto uditorio quando il prof. Buti spiegò le civiltà dei papiri e dei conchi, della celebrata barca e delle mummie come l'antica lingua egiziana fosse per lui agitata come quell'italiano. Mandò un pensiero riverente al concittadino Arcivescovo Corbelli che in 4 spedizioni dall'Egitto arricchì di oggetti preziosi il nostro Museo: la sua raccolta più interessante in Italia. Il Buti, che durò un'ora e mezzo a parlare, fu lodato, applaudito.

Solenne Festa dell'Immacolata nel tempio di S. Francesco
S. E. il Vescovo dott. Francini ha pubblicato un manifesto annunciante solenni feste nella chiesa di S. Francesco per l'Immacolata Concezione.

Per l'occasione sarà inalzato nell'altare maggiore il grande quadro di Bartolomeo Della Gatta con l'Assunzione di M. V. e la chiesa sarà parata a damaschi rossi.

Orario
29 novembre - 7 dicembre: alle ore 17 Rosario, Preghiera, solenne funzione mariano eucaristica. - 8 dicembre: a mezzanotte (per soli uomini), Adorazione, Messa e Comunione; ore 7, 1 Messa, ore 8 Messa della Confezione generale. Le associazioni di A. C. compiranno il loro tesoreramento simbolico. Ore 19,30, canto di Terra e solenne Pontificale con Omelia e Benedizione Papale. Ore 15,30 Benedizione e consacrazione dei bambini alla Madonna. Ore 17, Rosario, Panegirico e trina Benedizione. E. Prediche L. Novena il Rev. P. D. C. Carlo Giannotti dei Minori, il canto della Messa Pontificale sarà eseguito dai coristi della Gioventù di A. C.

La vera effigie di S. Margherita coperta in medaglie
Con inimitabile pensiero il Dott. Placido Menchi, nostro distinto concittadino, in omaggio alla nostra grande Penitente e in occasione dell'Anno Santo, ha fatto riprodurre su medaglie artistiche di bronzo, argento e oro la testa di S. Margherita del monumentale sarcofago trentino che sta a sinistra dell'altare maggiore nella Basilica. La faccia della defunta Santa nella sua bellezza risponde a verità in quanto l'autore le copiò subito dopo il transit e non si ritenne che l'abbiglierata quando vediamo l'intero corpo di essa avvolto in un lenzuolo, proprio come i crasi ancora sistemare i morti nella cassa.

Il geniale pensiero del dott. Menchi di riprodurre dal vero il volto della Santa dopo spirata, ha accolto la simpatia di tutti in quanto, finora, la Santa era stata rappresentata fantasmaticamente in vesti consuete e abbruttita dalle aspre penitenze.

Refezione scolastica
Il Patronato Scolastico di Cortona ha disposto che a giorni sia iniziata la refezione scolastica a 140 bambini di Cortona, di Camucia, Mercetale e Montalla.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese
...Con il mio moto perpetuo, disse il dott. Guglielmo Mastzke nella sua illustrazione dei sepolceti etruschi dinanzi a un consesso di studiosi, e con la mia unità di vestiario posso aggirarmi in tutte le campagne e in tutti i casolari, investigando e studiando sulle antichità sconosciute, così le stèle votive e due monumenti funebri arcaici l'ho ridonati al Comune, allo Stato, ai cultori dell'arte. Io amo la mia città e il mio popolo, persone ricche e povere, dotte e no, e vorrei che la mia anima Cortona si riversasse a festa e fosse centro di turisti, ma il destino fatale vuole che io vada in giro con la lanterna di Diogene mozziamante. - Passando su e giù per i nostri colli vitali la splendida villa Garavaglia alla Rossini io ammiro questa gentile e ospitale famiglia che nella sua possibilità, da continuo lavoro agli operai cortonesi, ha amato anche la leggiadra signorina Donatella che in il profumo della rose del mito e del sapro compie mirabili opere figurative dal naturale in disegno e plastica in modo da farsi onore all'Accademia delle Belle Arti in Roma dove studia. Lasciando la villa ad ornata discesa in campagna, ripensando che sono venute a Cortona in permanenza 25 signorine della Scuola Apostolica delle Sorelle dei Poveri di S. C. di Roma. Giunto a casa di Giorgiemo de' Cecco de' Pulipato sentii un borbottio: te' castro, borbottava la sua moglie: t'ho visto in i getti e sbancucchiò la Carola de' Pipitorini, io iero atepinista risto el fraccone del tessamarino, vergusso che è le criature b-lche spocchè! O' brutta troscia, rispondeva lui, o io en so che te lantendi con G. F. ro pigliò la ronchella e fatte a fitti-e. Eocchecce el tu stare quando se veggì e me dice: sparpagnoccolone mio, tisurino, spasinazione del core, brociam-ntoloso del mi' spirito: t'amo a moschi Vattene, me sepero, le donne ce sono a rubbii. Dopo aver riso di gusto, come il povero Marchino che per troppo ridere gli scoppiò una vena e finì al cimitero, per finire lo scandalo bussai alla porta: Che volete, mi disse una donna dalla finestra, qui un s'alloggia p'liggini, ach'ottève' tut capanno e se un'arte c'uffione maggite le braccicche. O sposa, le dissi, ho una lettera per voi, fatemi passare. La porta si aprì, una bella schioncolona comparve nella oscurità. Eno el discolo en chesa, accidentè, almetico se potesse conosce Farfallini da Cortona ce mandaribbe via i pensieri. Santì, te dissi, quando vèdi un cuino decco, malve-tito, brava-retto, con un berretto grigio, è lei. Entrato in casa, vèdi altri' ragazzaetta mezza nuda. Sta' attenti le dissi che non ti scordol come la signora Edith Tousseant che per essere stata in prendisole in una trattoria romana fu redarguita da un deputato democristiano e poco meno la magresse viva, dicono i giornali. Consegna la lettera, che effettivamente mi avevano data, una ragazza lesse: Cara mamma, come te scrisse i dolorcchi me sou passi, che un o pututo durmi perché la padrona è cacata dal lotto (cascata dal letto) la sera giga m'omsegne la grammatera (grammatia) e dice che so originale (originale) in l'amparalla. O magno el ceco e la malanguela, ma mo lo tu lo stombecco e fizza, fizza el ceco un caco. La troia de la padrona è grassa e la mazz